

Oltrestazioni

Susanna Mensitieri¹, Stefano Landi², Alessandro Fiorentino³, Paolo Roca Rey⁴

Policy Paper n. 08/2024

Lo studio ha il fine di fornire una valutazione delle opportunità - al momento per le undici Stazioni indicate, ma in prospettiva anche per tutte le altre che si dovessero identificare - a promuovere nuovi servizi a favore del potenziamento turistico dei territori di riferimento, in base alle potenzialità dei territori e dei borghi in cui sono collocate, nell'ambito di un più ampio progetto di utilizzo degli spazi disponibili.

Attraverso una metodologia sistematica che prevede la raccolta e l'elaborazione dei dati mediante una check list articolata su tematiche differenziate ed un insieme di indicatori sintetici, si è ottenuto un quadro complessivo che ha permesso di valutare comparativamente le diverse realtà esaminate.

Ne è scaturita l'evidenza di una notevole diversificazione sia quantitativa che qualitativa e questo, attraverso una mappa di posizionamento, ha consentito di individuare quelle Stazioni che, in una prospettiva di valorizzazione turistica, mostrano ad oggi le migliori e maggiori potenzialità.

Questo concerne lo sviluppo di attività che prevedano il pernottamento presso strutture ricettive, ma non si escludono altre forme di alloggio come le seconde case o le aree camper, o anche la fruizione giornaliera e, per converso, la residenza più o meno stabile.

Questo risultato "settoriale" si presta ad essere posto a confronto con altre ipotesi di impiego degli spazi disponibili, ed anche a fornire supporto alla progettualità locale, ai vari livelli di governance.

¹ Direttrice del Master in Turismo e Territorio, School of Government, LUISS.

² Docente Master in Turismo e Territorio, School of Government, LUISS.

³ Docente Master in Turismo e Territorio, School of Government, LUISS.

⁴ SL&A.

Sommario

- 1. Presupposti**
- 2. Visione E Oggetti/Territori/Soggetti**
- 3. Metodo – Modello Masterplan**
- 4. Applicazione Del Modello Al Progetto Oltrestazioni**
- 5. Principali Risultati**
- 6. Mappa Di Posizionamento**
- 7. Conclusioni**

Allegati

1. PRESUPPOSTI

Il tema a cui si applica questo contributo è quello di un migliore impiego ed impegno di Stazioni ferroviarie localizzate nei centri minori del nostro Paese - in qualche modo riferibili alla tipologia dei Borghi - o nella loro prossimità, ed in ogni caso recanti una denominazione che riporta a tali toponimi, Comuni o Frazioni che siano.

La logica è quella di valorizzare la centralità delle Stazioni nell'ambito del tessuto sociale locale ovvero delle aree su di esse gravitanti, sfruttandone la presenza capillare sul territorio nazionale, soprattutto in aree meno densamente popolate ovvero in fase di declino demografico.

L'obiettivo è quello di fare della Stazione un polo di attrazione urbana, un centro di servizi e funzioni polivalenti dedicati in primo luogo a tutti gli abitanti, ma non per questo preclusi agli users temporanei, che siano essi visitatori, escursionisti, pernottanti in case o esercizi ricettivi convenzionali.

Il nostro lavoro si integra con altri e, almeno nella sua prima fase, prescinde dalle opzioni espresse dalle Amministrazioni locali, e si propone di percorrere un percorso di analisi che si ponga a complemento degli altri possibili, per mettere in evidenza anche le opportunità che si presentano quando si guarda a queste risorse ed opportunità con gli occhi dell'accoglienza, dell'ospitalità, del turismo.

2. VISIONE E OGGETTI/TERRITORI/SOGGETTI

Come accennato, lo studio cui il presente report fa riferimento ha il fine di valutare le potenzialità delle stazioni collocate in alcuni piccoli comuni designati, come insieme di servizi a favore del potenziamento turistico dei territori di riferimento nell'ambito del più ampio progetto di utilizzo degli spazi disponibili.

Le stazioni in oggetto sono al momento 11, e precisamente le seguenti:

- ❖ Antrodoco Borgo Velino (Comune di Antrodoco, RI);
- ❖ Arona (Comune di Arona, NO);
- ❖ Baiano di Spoleto (Frazione di Madonna di Baiano, Comune di Spoleto, PG);
- ❖ Diano (Comuni di Diano S. Pietro, Diano Castello e Diano Marina⁵, IM);
- ❖ Gemona del Friuli (Comune di Gemona del Friuli, UD);
- ❖ Loreto (Comune di Loreto, AN);
- ❖ Matelica (Comune di Matelica, MC);
- ❖ Popoli-Vittorito (Comune di Popoli Terme, PE);
- ❖ San Gavino (Comune di San Gavino Monreale, SU);
- ❖ Sesto Calende (Comune di Sesto Calende, VA);
- ❖ Urbisaglia-Sforzacosta (Comune di Urbisaglia⁶, MC).

⁵ La stazione di Diano è divisa geograficamente fra il Comune di Diano Castello e quello di Diano San Pietro. Tuttavia, considerata la dimensione – anche turistica – di Diano Marina e considerato che quest'ultima non è servita da una stazione propria, si è ritenuto opportuno includere anche questo terzo comune nelle valutazioni relative alla stazione.

⁶ La stazione è in realtà all'interno del territorio comunale di Macerata, di cui Sforzacosta è una frazione. Essendo però il capoluogo servito da una stazione propria (la stazione Macerata, appunto), si è ritenuto in questo caso di considerare Urbisaglia quale comune di riferimento.

3. METODO – MODELLO MASTERPLAN

Al fine di inquadrare le diverse realtà territoriali in cui le stazioni sono inserite e/o quelle a loro limitrofe, e di valutarne il potenziale turistico, è stato applicato un modello proprietario denominato “MASTERPLAN”, elaborato originariamente per la Regione Toscana, e quindi già applicato con successo in decine di casi territoriali italiani e nell’ambito di diversi progetti euro-mediterranei.

Tale metodologia prevede la raccolta e l’elaborazione dei dati a partire da una check list che prende in considerazione la vocazione prevalente del territorio e delle potenzialità da sviluppare.

La check list si articola su tematiche differenziate e che coinvolgono diversi aspetti sia quantitativi che qualitativi, che riguardano gli aspetti demografici, sociali, economici, ma anche di racconto del territorio, delle sue specificità, in termini di vocazione, criticità, prodotti, testimonial e anche informazioni sull’organizzazione e la governance.

In allegato 1 si propone una sintesi della check list completa, che peraltro prevede anche un Manuale di applicazione.

4. APPLICAZIONE DEL MODELLO AL PROGETTO OLTRESTAZIONI

Sono stati considerati undici indicatori che qualificassero per ogni Stazione attrattività e raggiungibilità. Nello specifico si è tenuto conto di:

- 1. Raggiungibilità solo treno (TRE):** numero di tratte, numero di corse, tempi delle tratte ed eventuali cambi, distanza della stazione dal centro abitato;
- 2. Raggiungibilità intermodale (INT):** distanza da autostrade ed aeroporti;
- 3. Identità, storia e vocazioni (IDE);**
- 4. Turismo: Offerta e Domanda (O/D):** numero di alberghi, posti letto in alberghi, numero di altre strutture, posti letto in altre strutture, numero totale di esercizi ricettivi, posti letto totali; numero di presenze, percentuale di presenze stranieri, permanenza media, variazione di presenze fra 2019 e 2022;
- 5. Enogastronomia (ENO):** ristoranti Guida Michelin (Stellati e non), ristoranti Osterie d'Italia Slow Food (Chioccioline e non), pubblici esercizi Gambero Rosso, Presidi Slow Food, Vini DOCG;⁷
- 6. Accoglienza (ACC):** Pro Loco, Società Cooperative per promozione e supporto al turismo, uffici IAT;
- 7. Governance (GOV):** istituzioni con competenza sul territorio (DMO, DMC, ATL, GAL/Aree Interne, Unioni di Comuni, Comunità Montane, ecc.);
- 8. Attrattori (ATT);**
- 9. Marca: notorietà, reputazione, percezione (MAR):** citazioni e ricerche correlate (Google), principali attrazioni e relative recensioni (Google), cose da vedere e fare (TripAdvisor), riconoscimenti⁸.

Per alcuni indicatori il riferimento è la stazione vera e propria, per altri è il Comune di appartenenza. È questa una distinzione sottile ma rilevante, non solo perché alcune stazioni distano dal rispettivo centro abitato anche alcuni chilometri, ma anche perché spesso gli attrattori considerati appartengono al territorio di comuni diversi da quello della stazione⁹.

Nell'assegnazione degli **score** relativi agli indicatori **“Enogastronomia (5)”**, **“Attrattori (8)”** e in parte **“Marca: notorietà, reputazione, percezione (9)”** si è tenuto conto, oltre che della numerosità degli elementi, della loro distanza dalla stazione.

⁷ Relativamente a tutti gli *items* enogastronomici si fa riferimento ad un raggio di 25km dalla stazione.

⁸ Precisamente: Bandiere Arancioni Touring Club Italia, Borghi Più Belli d'Italia, Borghi Autentici d'Italia, Spighe Verdi.

⁹ Nello specifico gli indicatori **“Raggiungibilità solo treno (1)”**, **“Enogastronomia (5)”** e **“Attrattori (8)”** hanno come riferimento la stazione, mentre i restanti riguardano più specificamente il comune cui essa appartiene.

5. PRINCIPALI RISULTATI

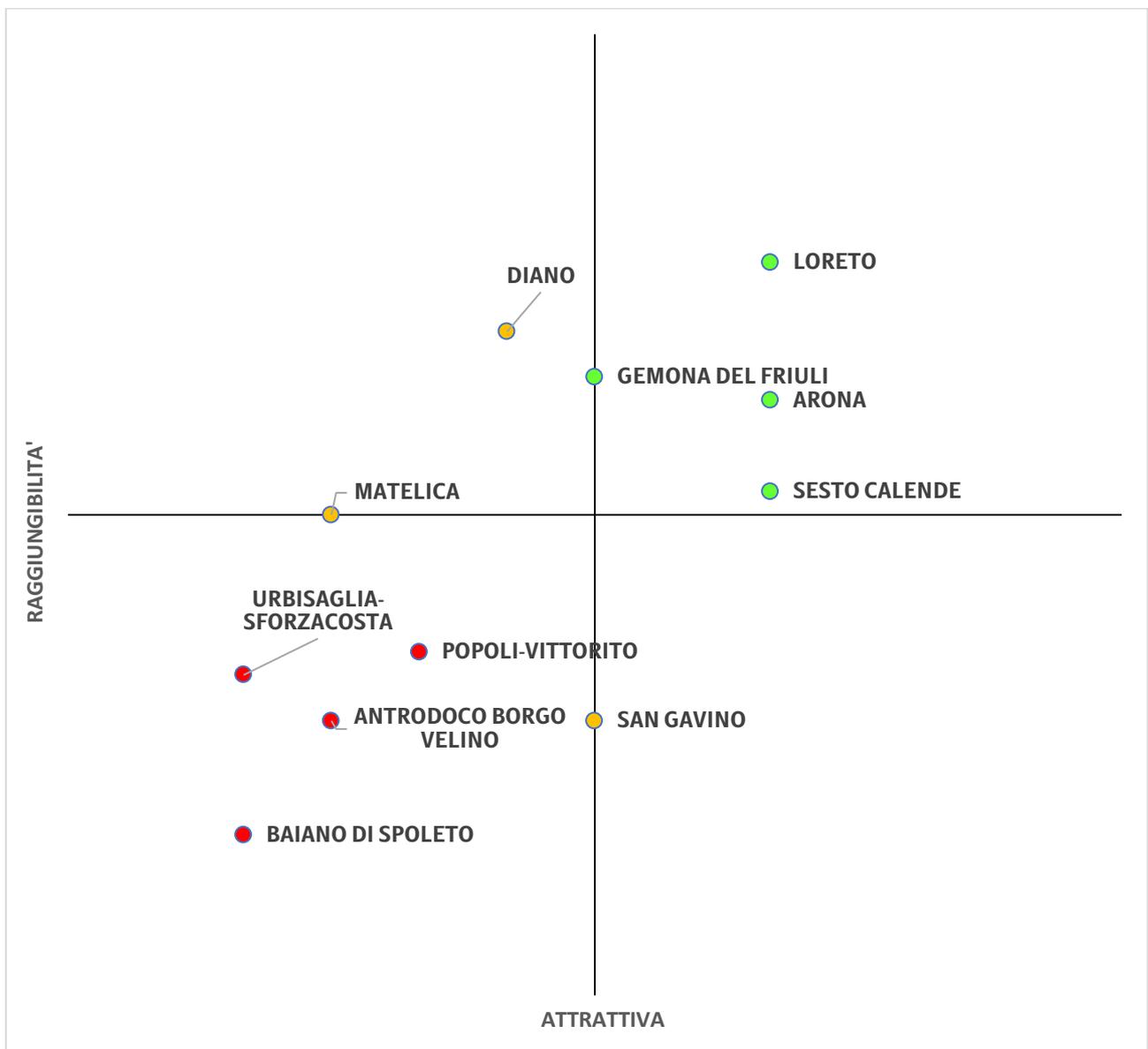
A ciascun indicatore, sulla base delle risultanze relative agli *items* sopra citati, è stato quindi assegnato un punteggio compreso fra zero e cinque. Il quadro complessivo che ne è risultato è riportato nella tabella di seguito, in cui i punteggi sono tradotti graficamente con *bubbles* in base allo *score* assegnato.

	TRE	INT	IDE	O/D	ENO	ACC	GOV	ATT	MAR
ANTRODOCO BORGVELINO	● ○ ○ ○ ○	● ● ○ ○ ○	● ● ○ ○ ○	● ○ ○ ○ ○	● ○ ○ ○ ○	● ● ○ ○ ○	● ● ○ ○ ○	● ● ● ○ ○	● ○ ○ ○ ○
ARONA	● ● ● ● ●	● ● ● ● ●	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ○ ○ ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○
BAIANO DI SPOLETO	● ● ○ ○ ○	● ● ○ ○ ○	● ○ ○ ○ ○	● ○ ○ ○ ○	● ○ ○ ○ ○	● ○ ○ ○ ○	● ○ ○ ○ ○	● ○ ○ ○ ○	● ○ ○ ○ ○
DIANO	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ●	● ● ● ● ●	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ●	● ● ● ● ○
GEMONA DEL FRIULI	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ●	● ● ● ● ○	● ● ● ● ●	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ○ ○ ○
LORETO	● ● ● ● ●	● ● ● ● ●	● ● ● ● ●	● ● ● ● ○	● ● ● ● ●	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ●	● ● ● ● ●
MATELICA	● ● ● ● ○	● ● ○ ○ ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○
POPOLI-VITTORITO	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ○ ○ ○	● ● ● ● ○	● ○ ○ ○ ○	● ● ○ ○ ○	● ● ● ● ○	● ● ○ ○ ○	● ● ○ ○ ○
SAN GAVINO	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ○ ○ ○ ○	● ○ ○ ○ ○	● ○ ○ ○ ○	● ● ○ ○ ○	● ● ○ ○ ○	● ● ○ ○ ○
SESTO CALENDE	● ● ● ● ●	● ● ● ● ●	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○	● ● ○ ○ ○	● ○ ○ ○ ○	● ● ● ● ○	● ● ● ● ○
URBISAGLIA-SFORZACOSTA	● ● ○ ○ ○	● ● ○ ○ ○	● ● ○ ○ ○	● ● ○ ○ ○	● ○ ○ ○ ○	● ○ ○ ○ ○	● ● ● ● ○	● ● ○ ○ ○	● ● ● ● ○

6. MAPPA DI POSIZIONAMENTO

La mappa di posizionamento a seguire sintetizza graficamente i punteggi evidenziati dalla tabella riportata in precedenza.

Le stazioni sono disposte sul piano in base alle performance ottenute relativamente a **raggiungibilità** e **attrattiva**, pari alla media dei punteggi ottenuti rispettivamente dagli indicatori “**Raggiungibilità solo treno (1)**”, “**Raggiungibilità intermodale (2)**” e dati restanti.



7. CONCLUSIONI

Il lavoro svolto ha consentito di valutare comparativamente le diverse realtà esaminate, evidenziandone una notevole diversificazione sia quantitativa che qualitativa.

In particolare, la **mappa di posizionamento**, al di là di altre e diverse considerazioni, consente di individuare quelle Stazioni che, in una prospettiva di valorizzazione turistica, mostrano ad oggi le migliori e maggiori potenzialità.

Questo è un risultato “fotografico” delle diverse realtà, basato sulle fonti disponibili e sulle valutazioni del Gruppo di Lavoro, che conta una esperienza molto rilevante nei temi trattati.

Diverso è il discorso relativo:

- alle progettualità locali (regionali, nazionali, comunitarie), che ancora non si sono concretizzate, ma che pure possono aver intrapreso un iter in grado di generare una diversa e più promettente prospettiva;
- agli intendimenti, in particolare delle Amministrazioni, che possono condurre a differenti dediche e ad un utilizzo delle risorse delle Stazioni con finalità diverse.

Ad una sintesi tra le diverse opzioni questo contributo ha solo cercato di fornire una visuale settoriale, peraltro non secondaria, se si considera l'importanza delle attività turistiche nel nostro Paese ed in tutti i suoi territori, in qualche modo sempre importanti ed attrattivi.





Allegati

Allegato 1. CHECK LIST-MASTERPLAN

- Il territorio: dove comincia, dove finisce, quali sono i suoi confini fisici, logici, percettivi, storici, economici, etnici, sociali; che cosa c'è dentro o vicino
- Toponimi, elementi identitari e distintivi, rivendicazione, appartenenza, differenziazione, contrapposizione, campanili, *genius loci*, modi di vita rivendicati e riconosciuti
- La popolazione e i suoi movimenti demografici e migratori (da e verso dove?)
- La storia e i suoi personaggi, le dediche economiche ed il loro susseguirsi, le vocazioni del territorio, dei suoi centri, delle sue frazioni e contrade.
- Le risorse di base: primarie, secondarie, terziarie, di economia della conoscenza, ecc.
- La capacità produttiva, l'occupazione, la formazione, le scuole e le botteghe di professioni, arti e mestieri.
- Le forme di protezione e tutela (natura, cultura, paesaggio, i riconoscimenti (Unesco – MAB, CETS, ecc.)
- L'organizzazione della governance: Comuni, associazioni intercomunali, consorzi, A.T.O., bacini imbriferi, Unioni Comuni, G.A.L., ecc.)
- L'ospitalità: attrattori, ricettività nelle sue varie forme, ristorazione, ecc.

organizzazione/incoming, intrattenimento, guida, accompagnamento, accessibilità

L'organizzazione turistica attuale/in divenire: ambiti, DMO, DMC, Proloco, associazioni, consorzi, aggregazioni, reti di impresa...

- I prodotti turistici e i marchi: borghi, cammini, ciclovie, ippovie, strade del vino, guide, eventi
- Testimonials, leaders, influencers, personaggi, produttori famosi, imprenditori immigrati ed emigrati celebri/intraprendenti.
- Esperienze “smart”, startup, inventori e invenzioni, nuove imprese, giovani talenti, botteghe, laboratori, centri di ricerca.
- Scritti, racconti, sceneggiature, storie, archivi, leggende, cultura immateriale tramandata (UNPLI), storytelling.
- Locations, film commission, contest, talent, selezioni, stages, prove media.
- Agricoltura: prodotti tipici doc dop igr tradizionali, prodotti ambasciatori e famosi, eccellenze regionali, accordi e presenze sulla rete commerciale (coop-gdo, botteghe, g.a.s,...), trading online.
- Mercati tradizionali e innovativi di vendita, migrazioni e comunità, circoli, gemellaggi, ritorno, radici.
- Comunità del cibo, fattorie didattiche, bioterritorio, *taste the quality*, ecc.
- Castelli, palazzi, musei, giardini, siti archeologici e archeologia industriale, beni culturali, biblioteche, progetti culturali.
- Notorietà, gradimento, reputazione, esperienza, desiderio, fedeltà/fidelizzazione, ritorno, passaparola, ecc.
- Tutte le forme di promozione del territorio: cultura, sport, artigianato, agricoltura, ...ed i loro marchi, logotipi, logomarche, marche
- Programmi regionali, nazionali, comunitari incidenti sul territorio: distretti, GAL/PSL, programmi aree interne SNAI, ecc.
- Studi e progetti, giacimenti informativi, awards, classifiche, premi, riconoscimenti.

Allegato 2. I principali dati di analisi

Proponiamo in questa appendice schede sintetiche relative agli *items* citati in precedenza. In alcuni casi le schede sono organizzate in quadri comparativi fra le diverse realtà afferenti alle stazioni/comuni trattati, in altri ciascuna realtà è trattata separatamente dalle altre.

RAGGIUNGIBILITA' (1. SOLO TRENO - 2. INTERMODALE)

ANTRODOCO BORG VELINO				
PARTENZA / ARRIVO	CORSE	DURATA	CAMBI	NOTE
Antrodoco Borgo Velino / Rieti Rieti / Antrodoco Borgo Velino	13 13	24min - 32min 24min - 34min	no no	❖ Distanza stazione-centro abitato: 1km a piedi ❖ Collegamenti con autolinee regionali Cotral per Rieti e Micigliano (fermata in stazione ferroviaria)
Antrodoco Borgo Velino / L'Aquila L'Aquila / Antrodoco Borgo Velino	12 12	42min - 1h06min 39min - 55min	no no	

ARONA				
PARTENZA / ARRIVO	CORSE	DURATA	CAMBI	NOTE
Arona / Novara Novara / Arona	19 22	44min - 2h06min 49min - 2h06min	Fino a 1 fino a 1	❖ Distanza stazione-centro abitato: 700m a piedi
Arona / Milano Centrale e Porta Garibaldi	29	1h - 1h10min	no	
Milano Centrale e Porta Garibaldi / Arona	27	1h - 1h07min	no	
Arona / Vercelli Vercelli / Arona	17 17	1h20min - 2h11min 1h10min - 3h05min	fino a 2 fino a 2	

BAIANO DI SPOLETO				
PARTENZA / ARRIVO	CORSE	DURATA	CAMBI	NOTE
Baiano di Spoleto / Spoleto Spoleto / Baiano di Spoleto	7 7	7min 5min - 8min	no no	❖ Distanza stazione-centro abitato: 300m a piedi ❖ Nessuna fermata bus regionali in stazione ferroviaria
Baiano di Spoleto / Foligno Foligno / Baiano di Spoleto	9 13	22min - 2h27min 29min - 3h14min	1 treni sup. 1h 1 treni sup. 1h	
Baiano di Spoleto / Perugia Perugia / Baiano di Spoleto	8 11	1h15min - 1h38min 1h16min - 4h16min	fino a 2 fino a 2	

DIANO				
-------	--	--	--	--

PARTENZA / ARRIVO	CORSE	DURATA	CAMBI	NOTE
Diano / Genova Genova / Diano	24 37	90min - 3h0min 1h36min - 2h21min	fino a 2 fino a 2	❖ Distanza stazione-Diano Marina: 2km a piedi ❖ Distanza stazione Imperia: 8km
Diano / Ventimiglia Ventimiglia / Diano	28 28	33min - 46min 28min - 41min	no no	

GEMONA DEL FRIULI				
PARTENZA / ARRIVO	CORSE	DURATA	CAMBI	NOTE
Gemona del Friuli / Udine Udine / Gemona del Friuli	27 30	20min - 62 min (bus) 18min - 67 min (bus)	no no	❖ Distanza stazione-centro abitato: 1,1km a piedi ❖ Collegamenti con autolinee (fermata in stazione ferroviaria)

LORETO				
PARTENZA / ARRIVO	CORSE	DURATA	CAMBI	NOTE
Loreto / Ancona Ancona / Loreto	33 33	16min - 26min 15min - 20min	no no	❖ Distanza stazione-centro abitato: 1,5km a piedi
Loreto / Civitanova Marche-Montegranaro Civitanova Marche-Montegranaro / Loreto	33 33	9min - 17 min 11min - 17min	no no	

MATELICA				
PARTENZA / ARRIVO	CORSE	DURATA	CAMBI	NOTE
Matelica / Urbisaglia-Sforzacosta Urbisaglia-Sforzacosta / Matelica	10 10	45min - 1h15min 45min - 1h15min	1 solo treno 1h	❖ Distanza stazione-centro abitato: 900m a piedi ❖ Collegamenti con autolinee regionali Contram per destinazioni in regione (fermata in stazione ferroviaria)
Matelica / Fabriano Fabriano / Matelica	10 10	20min - 25min 20min - 25min	no no	
Matelica / Foligno Foligno / Matelica	9 8	1h30min - 3h01min 1h23min - 3h16min	1 1	
Matelica / Perugia Perugia / Matelica	7 7	2h07min - 3h57min 2h32min - 4h06min	2 2	

POPOLI-VITTORITO				
-------------------------	--	--	--	--

PARTENZA / ARRIVO	CORSE	DURATA	CAMBI	NOTE
Popoli-Vittorito / Pescara Pescara / Popoli-Vittorito	18 19	56min - 1h43min 54min - 1h14min	no no	❖ Distanza stazione-centro abitato: 800m a piedi ❖ Collegamenti con autolinee regionali Giallonardo Viaggi e TUA per regione o Roma (fermata in stazione ferroviaria)
Popoli-Vittorito / L'Aquila L'Aquila / Popoli-Vittorito	10 8	1h47min - 2h21min 1h31min - 2h08min	1 1	

SAN GAVINO				
PARTENZA / ARRIVO	CORSE	DURATA	CAMBI	NOTE
San Gavino / Cagliari Cagliari / San Gavino	27 27	29min - 1h16min (bus) 27min - 1h21min (bus)	no no	❖ Distanza stazione-centro abitato: 1,4km a piedi
San Gavino / Oristano Oristano / San Gavino	16 16	24min - 1h0min (bus) 24min - 49min (bus)	no no	
San Gavino / Sassari Sassari / San Gavino	7 7	2h40min - 3h44min 2h40min - 3h44min	treno + bus treno + bus	

SESTO CALENDE				
PARTENZA / ARRIVO	CORSE	DURATA	CAMBI	NOTE
Sesto Calende / Varese Varese / Sesto Calende	28 29	40min - 45min 36min - 60min	no no	❖ Distanza stazione-centro abitato: 600m
Sesto Calende / Milano Centrale e Porta Garibaldi	29	53min - 1h16min (bus)	no	
Milano Centrale e Porta Garibaldi / Sesto Calende	27	47min - 57min	no	
Sesto Calende / Gallarate Gallarate / Sesto Calende	29 27	13min - 21min (bus) 13min - 21min	no no	

URBISAGLIA-SFORZACOSTA				
PARTENZA / ARRIVO	CORSE	DURATA	CAMBI	NOTE
Urbisaglia-Sforzacosta / Macerata Macerata / Urbisaglia-Sforzacosta	11 10	8min - 15min 8min - 15min	no no	❖ Distanza stazione-centro abitato: 8,2km

Urbisaglia-Sforzacosta / Civitanova Marche-Montegranaro	10	38min - 56min	1	❖ Collegamenti con autolinee regionali Contram in regione (fermata in stazione ferroviaria)
Civitanova Marche-Montegranaro / Urbisaglia-Sforzacosta	10	38min - 56min	1	
Urbisaglia-Sforzacosta / Foligno Foligno / Urbisaglia-Sforzacosta	9 8	2h16min - 3h22min 2h06min - 3h24min	1 1	

IDENTITA', STORIA E VOCAZIONI (3)

Per gli approfondimenti legati a questo indicatore si rimanda all'Appendice.

TURISMO: OFFERTA E DOMANDA (4)

2022	CAPACITA' RICETTIVA (OFFERTA)						FLUSSI (DOMANDA)				
	Numero alberghi	Posti letto alberghi	Numero altre strutture	Posti letto altre strutture	Numero totali	Posti letto totali	Arrivi	Presenze	% Presenze stranieri	Permanenza media	Var % presenze 2022/2019
ANTRODOCO	-	-	4	38	4	38	-	-	-	-	-
ARONA	8	606	22	144	30	750	34.938	75.953	57,3	1,9	-11,5
(BAIANO DI SPOLETO)¹⁰	(27)	(1.156)	(141)	(1.783)	(168)	(2.939)	(105.501)	(246.968)	(26,3)	(2,3)	(+2,9)
DIANO¹¹	53	3.428	69	3.001	122	6.429	178.774	934.981	54,7	6,4	+16,2
GEMONA DEL FRIULI	3	177	19	282	22	459	15.464	29.772	60,0	2,4	-15,5
LORETO	13	980	46	1.362	59	2.342	45.355	84.772	19,0	1,8	-21,8
MATELICA	2	56	20	257	22	313	4.582	11.841	23,9	2,6	+21,4
POPOLI TERME	3	162	10	78	13	240	8.997	20.472	8,9	2,3	+24,0
S. GAVINO MONREALE	2	32	3	10	5	42	219	497	-	2,3	-
SESTO CALENDE	4	137	18	1.089	22	1.226	6.733	29.223	78,4	2,7	-13,9
URBISAGLIA	1	79	5	240	6	319	2.208	2.743	8,0	1,2	+97,5

ENOGASTRONOMIA (5)

ANTRODOCO BORGO VELINO

¹⁰ Come detto, Baiano di Spoleto non è un comune a sé stante, ma una frazione del comune di Spoleto, all'interno del cui territorio sorge la stazione di Baiano. I dati qui riportati sono pertanto relativi al comune di Spoleto.

¹¹ Per Diano qui intendiamo la somma dei tre comuni Diano Marina, Diano Castello e Diano San Pietro.

PUBBLICI ESERCIZI (1 – 0,4km) ¹²	ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE
❖ 1 Ristorante Osterie d'Italia Slow Food [L'Osteria di Ianus (0,4km)]	❖ 1 Presidio Slow Food [Lenticchia di Rascino (22km)]

ARONA	
PUBBLICI ESERCIZI (28 – 17,0km)	ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE
<ul style="list-style-type: none"> ❖ 3 Ristoranti Stellati Guida Michelin [Al Sorriso* (16km), Villa Crespi* (19km), Andrea Monesi – Locanda di Orta* (20km)] ❖ 14 Ristoranti Guida Michelin [Rosso di Sera* (6km), Castagneto (6km), Battipalo (10km), Oltrecucina (11km), Pinocchio* (13km), La Cappuccina (16km), Osteria Mercato (18km), La Botte (18km), Lo Stornello (18km), Il Sole di Ranco* (20km), Alla Corte Lombarda (20km), Corte Visconti (20km), SottoSopra (22km), Giardinetto* (22km)] ❖ 3 Ristoranti Osterie d'Italia Slow [Trattoria dei Commercianti (12km), Tenuta Tovaglieri (15km), La Cappuccina (16km)] ❖ 11 Ristoranti Gambero Rosso [Rosso di Sera* (6km), Pinocchio* (13km), Al Sorriso* (16km), Villa Crespi* (19km), Andrea Monesi – Alla Locanda di Orta* (20km), Il Verbano (20km), Il Sole di Ranco* (20km), Osteria della Pista (21km), Giardinetto* (22km), La Rampolina (23km), I Fontanili (23km)] ❖ 1 Enoteca Gambero Rosso [Forni (21km)] ❖ 2 Forni Gambero Rosso [Mastro Cesare (12km), Panetteria e Pasticceria Galfrascoli (17km)] ❖ 1 Caffè Gambero Rosso [San Gabriele (21km)] 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 2 Presidi Slow Food [Mieli di Alta Montagna Alpina (15km), Cipolla Bionda di Cureggio e Fontaneto (numerosi produttori entro 20km)]

BAIANO DI SPOLETO	
PUBBLICI ESERCIZI (1 – 16,0km)	ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE
❖ 1 Chiocciola Slow Food Osterie d'Italia [Il Capanno (16km)]	❖ 2 Presidi Slow Food [Ricotta Salata della Valnerina (16km), Sedano nero di Trevi (20km)]

DIANO

¹² La presenza di un asterisco (*) affianco al nome di un pubblico esercizio indica che esso compare più di una volta nell'elenco relativo ad un singolo comune (ad esempio fra i ristoranti presenti sulla Guida Michelin e fra quelli indicati da Gambero Rosso). Nel caso in cui le ripetizioni siano addirittura tre, gli asterischi sono due. I numeri riportati fra parentesi affianco all'intestazione rappresentano rispettivamente il numero effettivo di pubblici esercizi al netto delle eventuali ripetizioni e la loro distanza media dalla stazione.

PUBBLICI ESERCIZI (18 - 9,6km)	ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE
<ul style="list-style-type: none"> ❖ 2 Ristoranti Stellati Guida Michelin [Sarri* (12km), Vignamare* (16km)] ❖ 4 Ristoranti Guida Michelin [Osteria Mood* (3km), Salvo Cacciatori* (8km), Osteria Didù (11km), Savo - Hotel Windsor* (14km)] ❖ 3 Ristoranti Osterie d'Italia Slow Food [Dalla Padella alla Brace (8km), Bugamatta (8km), Osteria dell'Olio Grosso (11km)] ❖ 7 Ristoranti Gambero Rosso [Osteria Mood* (3km), Salvo Cacciatori* (8km), Sarri* (12km), Pizzeria Kilo (12km), Savo - Hotel Windsor* (14km), Vignamare* (16km), Grand Hotel Alassio (18km)] ❖ 1 Enoteca Gambero Rosso [Lupi (8km)] ❖ 3 Forni Gambero Rosso [Lanteri Bakery (8km), A Sciamadda (8km), Simo - La Pasticceria che Sognavo (17km)] ❖ 1 Caffè Gambero Rosso [Maurizio e Charlie (11km)] ❖ 2 Gelaterie Gambero Rosso [I Gelati di Fe (8km), Perlecò (18km)] 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 3 Presidi Slow Food [Fagioli di Badalucco, Conio e Pigna (8km), Asparago Violetto di Albenga (9km), Cipolla Belendina di Andora (9km)]

GEMONA DEL FRIULI	
PUBBLICI ESERCIZI (18 – 18,6km)	ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE
<ul style="list-style-type: none"> ❖ 5 Ristoranti Guida Michelin [La Taverna* (17km), Antica Trattoria da Miculan (17km), Borgo Poscolle** (18km), San Michele (23km), Al Grop (23km)] ❖ 2 Chioccioline Slow Food Osterie d'Italia Slow Food [Borgo Poscolle** (18km), Al Castello (24km)] ❖ 4 Ristoranti Osterie d'Italia Slow Food [Da Gaspar* (15km), Osteria di Villafredda (15km), L'Osteria di Tancredi (18km), Casale Cjanor (22km)] ❖ 7 Ristoranti Gambero Rosso [Da Gaspar* (15km), La Taverna* (17km), Osteria di Ramandolo (17km), Borgo Poscolle** (18km), Pizzeria Gabin Food (19km), Osteria Sant'Andrea (23km), 1905 – Hotel Là di Moret (25km)] ❖ 2 Enoteche Gambero Rosso [La Nicchia (4km), Zago (18km)] ❖ 1 Forno Gambero Rosso [Panificio Rizzo (12km)] ❖ 1 Caffè Gambero Rosso [Best Café (25km)] 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 2 Vini DOCG [Colline Orientali Friuli Picolit (9km), Ramandolo (10km)] ❖ 4 Presidi Slow Food (di cui 2 prodotti nel comune) [Formaggio di latteria turnaria (0km), Pan di Sorc (0km), Mieli di Alta Montagna Alpina (15km), Pestàt di Fagagna (22km)]

LORETO	
PUBBLICI ESERCIZI (34 – 15,9km)	ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE
<ul style="list-style-type: none"> ❖ 1 Ristorante Stellato Guida Michelin [Andreina* (2km)] ❖ 5 Ristoranti Guida Michelin [Casa Bertini* (10km), Casa Rapisarda* (10km), Lofficina (13km), Galileo* (19km), Clandestino Susci Bar* (21km)] ❖ 6 Ristoranti Osterie d'Italia Slow Food [GastroBi* (2km), Il Ritorno (11km), Osteria del Poggio (17km), Emilia (20km), Da Marcello (20km), Ponterosa (22km)] ❖ 13 Ristoranti Gambero Rosso [Andreina* (2km), GastroBi* (2km), Osteria Poesia a Tavola (9km), La Rotonda (9km), Casa Bertini* (10km), La Torre (10km), Casa Rapisarda* (10km), Galileo* (19km), Clandestino Susci Bar* (21km), Pizzeria Desiderio (23km), Vitanova (23km), Mangia (24km), I Due Cigni (25km)] ❖ 2 Enoteche Gambero Rosso [Azzurra (11km), Pasqualini (24km)] ❖ 4 Forni Gambero Rosso [Chicca la Piadina (6km), Brutti ma Buoni (15km), B.A.C. Cresceria (22km), Sauardò (25km)] ❖ 6 Caffè Gambero Rosso [Fior di Grano (6km), American Bar Coppo (12km), Gazzani (23km), Maga Cacao (23km), Galleria (23km), Maretto (25km)] ❖ 3 Gelaterie Gambero Rosso [Il Bassotto (13km), Basium (20km), Cremeria Pincini (21km)] 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 1 Vino DOCG [Conero (7km)] ❖ 2 Presidi Slow Food [Carciofo di Montelupone (16km), Mosciolo Selvatico di Portonovo (25km)]

MATELICA	
PUBBLICI ESERCIZI (1 – 1,0km)	ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE
<ul style="list-style-type: none"> ❖ 1 Forno Gambero Rosso [Il Pane di Gagliole (1km)] 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 1 Vino DOCG (prodotto nel comune) [Verdicchio di Matelica Riserva (0km)] ❖ 2 Presidi Slow Food [Fagiolo di Laverino (16km), Salame di Fabriano (18km)]
POPOLI-VITTORITO	
PUBBLICI ESERCIZI (1 – 0,7km)	ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE
<ul style="list-style-type: none"> ❖ 1 Ristorante Gambero Rosso [Don Evandro (750m)] 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 5 Presidi Slow Food [Mieli dell'Appennino Abruzzese (10km), Patata Turchesa (15km), Ceci di Navelli (16km), Grano Solina dell'Appennino Abruzzese (numerosi produttori entro 20km), Lenticchia di S. Stefano di Sessanio (22km),]

SAN GAVINO	
PUBBLICI ESERCIZI (9 – 13,9km)	ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE
<ul style="list-style-type: none"> ❖ 1 Ristorante Guida Michelin [Coxinendi* (10km)] ❖ 1 Ristorante Osterie d'Italia Slow Food [L'Ulivo (15km)] ❖ 4 Ristoranti Gambero Rosso [Pizzeria Lucignolo (2km), Coxinendi* (10km), Arieddas (14km), Pizzeria Tziu Mauriliu (23km)] ❖ 1 Enoteca Gambero Rosso [SoleLuna (18km)] ❖ 3 Forni Gambero Rosso [Pasticceria Contis (9km), Porta 1918 (16km), La Piazzetta (18km)] 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 2 Presidi Slow Food (di cui 1 prodotto nel comune) [Zafferano di San Gavino Monreale (0km), Suino Sardo (9km)]

SESTO CALENDE	
PUBBLICI ESERCIZI (41 – 18,5km)	ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE
<ul style="list-style-type: none"> ❖ 2 Ristoranti Stellati Guida Michelin [Al Sorriso* (24km), Acquarello* (24km)] ❖ 16 Ristoranti Guida Michelin [Rosso di Sera* (4km), Corte Visconti (10km), Il Sole di Ranco* (11km), Alla Corte Lombarda (11km), Villa Baroni (17km), Blend 4* (17km), Oltrecucina (17km), Battipalo (18km), Ilario Vinciguerra* (18km), Radici Osteria Contemporanea (18km), Pinocchio* (18km), Da 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 1 Presidio Slow Food [Mieli di Alta Montagna Alpina (15km)]

Annetta* (20km), Tipamasaro (21km), Castagneto (23km), Menzaghi (24km), La Cappuccina (24km)]

❖ **4 Ristoranti Osterie d'Italia Slow Food**

[Tenuta Tovaglieri (6km), Trattoria dei Commercianti (17km), La Cappuccina (24km), San Giulio (25km)]

❖ **16 Ristoranti Gambero Rosso**

[Rosso di Sera* (4km), Il Sole di Ranco* (11km), Osteria della Pista (13km), I Fontanili (15km), Posteria San Rocco (16km), Ilario Vinciguerra* (17km), Blend 4* (17km), Osteria del Sass (18km), Pinocchio* (18km), Da Annetta* (20km), Al Sorriso* (24km), Acquerello* (24km), La Piedigrotta (25km), Limbosco (25km), Macallè (25km), Pizzeria Bottega Tredici8 (25km)]

❖ **1 Enoteca Gambero Rosso**

[Forni (13km)]

❖ **6 Forni Gambero Rosso**

[Panetteria e Pasticceria Galfrascoli (14km), Mastro Cesare (16km), Pasticceria Aries (17km), Pasticceria Matisse (20km), Pasticceria Veniani (21km), Pasticceria SeM (22km)]

❖ **3 Caffè Gambero Rosso**

[San Gabriele (13km), Gravity (19km), Pirola (25km)]

❖ **1 Gelateria Gambero Rosso**

[Buosi Gelato (25km)]

URBISAGLIA-SFORZACOSTA	
PUBBLICI ESERCIZI (2 - 11,0km)	ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE
<ul style="list-style-type: none"> ❖ 1 Ristorante Osterie d'Italia Slow Food [Locanda Le Logge (8km)] ❖ 1 Chiocciola Slow Food Osterie d'Italia Slow Food [Agriturismo Agra Mater (14km)] 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 1 Presidio Slow Food [Carciofo di Montelupone (19km)]

ACCOGLIENZA (6) E GOVERNANCE (7)

	ACCOGLIENZA	GOVERNANCE
ANTRODOCO	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Pro Loco Antrodoco ❖ Valle del Velino (sito web) ❖ Antrodoco Turismo (pagina FB) ❖ ONLUS Loco Motiva – Cammino con Francesco ❖ Ufficio IAT 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Area Interna Monti Reatini ❖ Comunità Montana del Velino ❖ GAL Vette Reatine
ARONA	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Associazione Turistica Pro Loco Arona ❖ Ufficio IAT (no sito web) 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ ATL Distretto Turistico dei Laghi
BAIANO DI SPOLETO	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Pro Loco Baiano di Spoleto 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ GAL Valle Umbra e Sibillini
DIANO MARINA¹³	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Diano Marina – Sea, Sun and More (sito web dell'ufficio IAT) 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ DMO Riviera dei Fiori (spontanea)
GEMONA DEL FRIULI	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Pro Loco Pro Glemona ❖ Visit Gemona (sito web dell'Ufficio IAT) 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo ❖ Comunità di Montagna del Gemonese
LORETO	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Loreto Turismo (sito web della Pro Loco Felix Civitas Lauretana APS – Centro IAT) 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ DMO Riviera del Conero e Colli dell'Infinito
MATELICA	<ul style="list-style-type: none"> ❖ ProMatelica (Pro Loco Matelica) 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Unione Montana Potenza Esino Musone – Cuore di Marche ❖ Marca Maceratese (MAMA) ❖ GAL Colli Esini
POPOLI TERME	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Società Cooperativa Il Bosso 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ GAL Terre Pescaresi ❖ DMC Terre Pescaresi

¹³ Il riferimento, qui e in altri casi successivi, è il comune di Diano Marina poiché rappresenta indubbiamente una realtà turisticamente più rilevante di Diano Castello e Diano San Pietro.

SAN GAVINO MONREALE	❖ Associazione Turistica Pro Loco San Gavino Monreale	❖ Unione di Comuni Terre del Campidano ❖ GAL Campidano
SESTO CALENDE	❖ Associazione Pro Sesto Calende ❖ Ufficio IAT (no sito web)	(sono assenti istituzioni con competenza sul territorio)
URBISAGLIA	❖ Pro Loco Urbisaglia	❖ Marca Maceratese (MAMA) ❖ GAL Sibilla ❖ STL Monti Sibillini (spontanea)

ATTRATTORI (8)

Per gli approfondimenti legati a questo indicatore si rimanda all'Appendice.

MARCA: NOTORIETA', REPUTAZIONE, PERCEZIONE (9)

Google: citazioni e ricerche correlate¹⁴

	RISULTATI	RICERCHE CORRELATE						
ANTRODOCO	329.000	-	-	-	-	-	-	-
ARONA	2.590.000	cosa vedere	Hotel	dintorni	cosa vedere in un giorno	centro storico	-	-
BAIANO DI SPOLETO	18.600	stazione	-	-	-	-	-	-
DIANO MARINA	2.610.000	webcam	Hotel	dove si trova	lungomare	spiaggia	mare	turismo
GEMONA DEL FRIULI	1.310.000	cosa vedere	Dintorni	centro storico	-	-	-	-
LORETO	23.700.000	dove si trova	Cartina	regione	Madonna di Loreto dove	-	-	-
MATELICA	2.500.000	cosa vedere	-	-	-	-	-	-
POPOLI TERME	58.700	paesi vicini	Terme	-	-	-	-	-

¹⁴ I risultati relativi ad Antrodoto, Baiano di Spoleto, Matelica, Popoli Terme e Urbisaglia sono datati 28/11/2023, i restanti sono datati 17/01/2024.

SAN GAVINO MONREALE	353.000	dove si trova	Mappa	cosa vedere	-	-	-	-
SESTO CALENDE	1.560.000	passeggiata	Mappa	cosa vedere	lungolago	-	-	-
URBISAGLIA	310.000	parco archeologico	Rocca	cosa vedere	criptoportico	Dante	-	

Google: cose da fare – principali attrazioni¹⁵ e relative recensioni degli utenti

	ATTRAZIONE	CATEGORIA	N. RECENSIONI	VALUTAZIONE
ANTRODOCO	Santa Maria Extra Moenia	Chiesa Cattolica	37	4,7/5
	Monte Giano	Cima di Montagna	36	4,8/5
	Museo della Città Lin Delija	Museo	1	5/5
ARONA	Rocca di Angera (Comune di Angera)	Castello	5.960	4,5/5
	Statua di San Carlo Borromeo	Museo	5.030	4,3/5
	Parco della Rocca Borromea	Parco	3.732	4,6/5
BAIANO DI SPOLETO	Ponte delle Torri (Comune di Spoleto)	Ponte	922	4,6/5
	Basilica di San Salvatore (Comune di Spoleto)	Chiesa Cattolica	138	4,1/5
	TuliPark (Comune di Spoleto)	Parco	104	4,5/5
DIANO MARINA	Bagni Elena	Stabilimento Balneare	290	4,3/5
	Poggio dei Goleri S.S. Azienda Agricola Wine Resort	Azienda Agricola	126	3,9/5
	Bagni Mar Ligure	Stabilimento Balneare	74	4,8/5

¹⁵ Si tratta delle principali tre attrazioni segnalate dal motore di ricerca nella prima pagina della SERP.

GEMONA DEL FRIULI	Monte Quarnan	Cima di Montagna	30	4,7/5
	Monte Chiampon	Cima di Montagna	11	4,9/5
	Sella Foredor	Passo di Montagna	2	4,0/5
LORETO	Santuario della Santa Casa di Loreto	Basilica	22.031	4,8/5
	Piazza della Madonna	Attrazione Turistica	136	4,8/5
	Museo Pontificio "Santa Casa Loreto"	Museo	40	4,6/5
MATELICA	Braccano Paese dei Murales	Museo	1.003	4,3/5
	Monte San Vicino	Cima di Montagna	124	4,8/5
	Palazzo Ottoni	Punto di Riferimento Storico	2	4,5/5
POPOLI TERME	Riserva Naturale Regionale "Sorgenti del Pescara"	Riserva Naturale	1.106	4,6/5
	Valle Reale Azienda Agricola	Azienda Vinicola	37	4,6/5
	Fiume Sagittario	Fiume	6	3,0/5
SAN GAVINO MONREALE	Murales di San Gavino Monreale	Centro d'Arte	155	4,8/5
	Museo Etnografico "Casa Dona Maxima"	Museo Etnografico	57	4,2/5
	Museo "Due Fonderie"	Museo della Tecnologia	7	3,9/5
SESTO CALENDE	Rocca di Angera (Comune di Angera)	Castello	5.960	4,5/5
	Wave - Parco Acquatico	Parco Acquatico	1.582	4,3/5
	Lago di Comabbio (altri comuni)	Lago	441	4,3/5
URBISAGLIA	Riserva Naturale "Abbadia di Fiastra"	Riserva Naturale	6.880	4,7/5

	Rocca di Urbisaglia	Castello	420	4,4/5
	Passeggiata del Teatro Romano	Parco	166	4,5/5

TripAdvisor: cose da fare – principali attrazioni¹⁶ e relative recensioni degli utenti

	ATTRAZIONE	CATEGORIA	N. RECENSIONI	VALUTAZIONE
ANTRODOCO	Chiesa di Santa Maria Extra Moenia	Siti Religiosi – Chiese e Cattedrali	13	4,5/5
	Chiesa di Santa Maria Assunta	Chiese e Cattedrali	7	4,5/5
	Santuario della Madonna delle Grotte	Siti Storici – Siti Religiosi	7	4,0/5
ARONA	Statua di San Carlone	Monumenti e Statue	1.049	4,0/5
	Rocca Borromeo	Siti Storici, Luoghi e Punti d’Interesse	664	4,5/5
	Lungolago di Arona	Percorsi Pedonali Panoramici	305	4,5/5
BAIANO DI SPOLETO	-	-	-	-
	-	-	-	-
	-	-	-	-
DIANO MARINA	Pantarei	Beach Club e Pool Club	161	4,0/5
	Cafè del Mar	Bar e Club	156	4,5/5
	Bagni Delfino	Spiagge, Beach Club e Pool Club	87	3,5/5
GEMONA DEL FRIULI	Duomo di Gemona del Friuli	Luoghi e Punti d’Interesse – Edifici Architetonici	101	4,5/5
	Castello di Gemona	Siti Storici, Rovine Antiche	43	4,0/5

¹⁶ Si tratta delle tre attrazioni più recensite su TripAdvisor.

	1976 – Frammenti di Memoria	Musei Specializzati – Musei Storici	15	4,5/5
LORETO	Santuario della Santa Casa	Siti Religiosi, Chiese e Cattedrali	2.160	4,5/5
	Camminamenti di ronda (temporaneamente chiuso)	Castelli	308	4,5/5
	Presepe di Benedetto XVI	Musei d'Arte	238	4,5/5
MATELICA	Murales di Braccano	Luoghi e Punti d'Interesse	47	4,0/5
	Foyer Verdicchio di Matelica	Cantine e Vigne	26	5/5
	Museo Piersanti	Museo	23	4,5/5
POPOLI TERME	Centro Visita del Lupo	Riserve Naturali	205	4,5/5
	Riserva Naturale Regionale "Sorgenti del Pescara"	Corsi e Bacini d'Acqua – Riserve Naturali	145	4,5/5
	Centro Storico	Luoghi e Punti d'Interesse – Passeggiate in Siti Storici	24	4,0/5
SAN GAVINO MONREALE	Murales di San Gavino Monreale	Luoghi e Punti d'Interesse	25	4,5/5
	Museo Etnografico "Casa Dona Maxima"	Musei Specializzati – Musei Storici	2	5/5
	Chiesa di Santa Chiara	Chiese e Cattedrali	2	3,5/5
SESTO CALENDE	Quadventure ASD	Tour su 4x4 e Fuoristrada	253	4,5/5
	Wave Parco Acquatico	Parchi Acquatici	88	4,0/5
	Marco's Kitchen	Lezioni e Seminari – Corsi di Cucina	52	5/5
URBISAGLIA	Abbazia di Chiaravalle di Fiastra	Siti Storici – Siti Religiosi	496	4,5/5
	Parco Archeologico di Urbs Salvia	Siti Storici – Rovine Antiche	117	4,0/5
	Rocca di Urbisaglia	Rovine Antiche – Belvedere	56	4,0/5

Riconoscimenti

	RICONOSCIMENTI ¹⁷	
ANTRODOCO BORGIO VELINO	(nessun riconoscimento)	(nessun riconoscimento)
ARONA	❖ Arona Bandiera Arancione Touring Club Italia	❖ 1 Borghi Più Belli d'Italia [Orta S. Giulio (19km)] ❖ 1 Bandiera Arancione Touring Club Italia [Orta S. Giulio (19km)] ❖
BAIANO DI SPOLETO	(nessun riconoscimento)	❖ 1 Bandiera Arancione Touring Club Italia [Vallo di Nera (24km)] ❖ 5 Borghi Più Belli d'Italia [Vallo di Nera (24km), Acquasparta (17km), Massa Martana (24km), Montefalco (24km), Trevi (21km)]
DIANO	❖ Diano Castello fra i Borghi Più Belli d'Italia (3km)	❖ 2 Borghi Più Belli d'Italia [Cervo (5km), Laignueglia (14km)]
GEMONA DEL FRIULI	(nessun riconoscimento)	❖ 2 Borghi Più Belli d'Italia [Venzone (8km), Fagagna (23km)]
LORETO	(nessun riconoscimento)	❖ 4 Borghi Più Belli d'Italia [Offagna (20km), Montelupone (16km), Montecosaro (22km), Montecassiano (22km)] ❖ 4 Bandiere Arancioni Touring Club Italia [Montelupone (16km), Offagna (20km), Morrovalle (21km), Montecassiano (22km)]
MATELICA	❖ Matelica Spiga Verde 2023 (sempre dal 2016)	❖ 2 Bandiere Arancioni Touring Club Italia [San Severino Marche (17km), Camerino (19km)] ❖ 1 Borghi Più Belli d'Italia [Esanatoglia (6km)]
POPOLI-VITTORITO	(nessun riconoscimento)	❖ 4 Borghi Autentici d'Italia [Castelvecchio Subequo (22km), Castel di Ieri (25km), Roccacasale (9km), Corfinio (8km)] ❖ 4 Borghi Più Belli d'Italia [Abbateggio (25km), Navelli (16km), Bugnara (25km), Pacentro (23km)]
SAN GAVINO	(nessun riconoscimento)	❖ 1 Bandiera Arancione Touring Club Italia [Sardara (8km)]

¹⁷ Nella prima colonna sono indicati i riconoscimenti relativi al comune cui la stazione geograficamente appartiene, nella seconda quelli relativi a comuni nel raggio di 25km da essa.

		❖ 4 Borghi Autentici d'Italia [Sardara (8km), Siddi (22km), Mogoro (22km), Masullas (24km)]
SESTO CALENDE	(nessun riconoscimento)	❖ 1 Bandiera Arancione Touring Club Italia [Arona (9km)]
URBISAGLIA-SFORZACOSTA	❖ Urbisaglia Bandiera Arancione Touring Club Italia (8km)	❖ 3 Bandiere Arancioni Touring Club Italia [Montelupone (19km), Morrovalle (20km), Montecassiano (15km)] ❖ 4 Borghi Più Belli d'Italia [Montelupone (19km), Morrovalle (20km), Montecassiano (15km), Treia (16km)]

Appendice¹⁸

Antrodoco (RI) 2.338 abitanti.63,7 Km2

Storia e identità

Il nome Antrodoco deriva dal latino Interocrea, che significa “tra le montagne”. Il comune si trova lungo il fiume Velino, nel punto di confluenza di due valli appenniniche: la valle del Velino, a nord, e la valle del Rio (un affluente del Velino) a est. Entrambe sono valli molto suggestive, così strette da formare canyon con pareti rocciose a strapiombo sul fiume: il primo canyon è noto come Gole del Velino, il secondo come Gole di Antrodoco.

Grazie alla sua posizione, Antrodoco è stato un importante centro di trasporto fin dai tempi della civiltà romana. Antrodoco è attraversata dall'antica Via Salaria, ed era il punto di partenza della Via Caecilia. Oggi la Strada statale 4 Via Salaria la collega con Roma e Rieti a ovest, e con Amatrice, Ascoli Piceno e la costa adriatica a nord (attraversando le Gole del Velino). La Strada statale 17 dell'Appennino Abruzzese si dirama dalla Salaria ad Antrodoco e collega la città con L'Aquila, passando attraverso le Gole di Antrodoco.

In epoca romana, Antrodoco è stata una stazione di posta sulla via Salaria. Fu un centro che vide tra i suoi ospiti l'imperatore Vespasiano e i suoi figli Tito e Domiziano.

In età medievale, fu costruita una cittadella nella parte alta del paese, la "Rocca" (oggi chiamata dagli antrodocani "Rocchetta"), un avamposto inespugnabile e strategicamente importante lungo la Via degli Abruzzi che fece sì che restasse un borgo dalle intricate vicende storiche legate al dominio dei normanni, del Regno di Sicilia, del Regno di Napoli come feudo. Fu inoltre protagonista con Le gole di Antrodoco della prima battaglia risorgimentale: fra il 7 e il 9 marzo 1821. Nel 1927 Antrodoco entrò a far parte della appena costituita Provincia di Rieti, dopo essere stata per circa seicento anni capoluogo di mandamento del Circondario di Cittaducale, parte della Regione dell'Abruzzo Ulteriore del Regno di Napoli (poi Regno delle Due Sicilie).

Negli anni immediatamente precedenti la caduta di Gheddafi, diverse personalità del Comune intrecciarono rapporti col dittatore libico, colpito dalla bellezza ambientale del borgo in occasione di una escursione durante il G8 dell'Aquila nel 2009, cercando opportunità di rilancio dell'economia locale colpita dalla chiusura di varie imprese (pastificio, una distilleria di liquori e lo stabilimento termale) attraverso la trasformazione proprio delle terme in un resort di lusso con centro benessere.

Attrattori (beni storico culturali, musei)

Piazza del Popolo/Palazzo Pallini/Duomo Santa Maria/Porta S.Anna: **Piazza del Popolo** è nel cuore del tessuto urbano di Antrodoco di epoca angioina, XIII ed il XIV secolo. Nonostante i terribili terremoti che l'hanno colpita, come quello del 1703 testimoniato anche dalla data impressa sulla facciata del **duomo di Antrodoco**, dedicato a **Santa Maria Assunta**, l'impianto è ben conservato presentandosi con vie regolari a scacchiera e articolato sulla piazza principale nella quale confluiscono i due assi viari più importanti, via del Corso e via del Castello. Sulla piazza si affacciano il duomo dedicato a S Maria Assunta (1315) e palazzi ottocenteschi. Di particolare rilevanza è il **Palazzo Pallini dal gusto Liberty**. Perpendicolarmente al Corso viuzze strette salgono sui fianchi della cosiddetta **Rocchetta**; quartiere che ancora presenta i resti dell'antica Rocca, il quale nucleo originale si fa risalire al VII-VIII secolo, di fondazione longobarda. A poca distanza si trova l'unica porta della cinta muraria ancora perfettamente conservata, **Porta Sant'Anna**; in

¹⁸ I dati e le descrizioni riportate in 'Appendice' sono tratti da fonti consultabili online relativi ai borghi oggetto dello studio utili ad orientare un potenziale turista/viaggiatore.

direzione del fiume Velino e della via Salaria guarda verso le Gole di Antrodoco, considerate sino all'epoca moderna, pre Unità D'Italia, ingresso al Regno Borbonico. All'interno delle mura di Porta Sant'Anna si trova murata una lapide di incerta provenienza che ricorda la ricostruzione di un muro di sostegno della Via Salaria in epoca traiana.

Chiesa di **Santa Maria Extra Moenia**: La chiesa si trova in Via Salaria e risale al XII secolo. È stata costruita su un'antica necropoli romana e presenta un'architettura romanica molto interessante.

Il Centro d'Italia

Antrodoco si contende con Rieti il primato di rappresentare il centro d'Italia: il punto è segnato da un piccolo obelisco con sopra una sfera metallica che si trova vicino alla chiesa di Santa Maria Extra Moenia.

Museo della Città "Lin Delija - Carlo Cesi": Il museo si trova sul Corso del borgo ed espone opere d'arte contemporanea e moderna, tra cui dipinti, sculture e fotografie.

Museo storico militare. Espone oltre 300 copricapi, cimeli delle Guerre Mondiali e coloniali tra cui armi, divise, resti di bombe, perfino un tipico campo base, perfettamente allestito

Altri attrattori

Resti della **via Caecilia**: in prossimità del fosso del Rio Rapelle, si ritrovano i resti di un antico tracciato romano forse pertinenti l'antico tracciato Via Caecilia-Salaria.

Eremiti Rottevecchia e San Saliatore

Imboccando il sentiero C.A.I. n°410A che sale a Monte Giano noto come sentiero degli alpini si giunge agli eremi di San Saliatore e Rottevecchia. Questi eremi sorgono entrambi in cavità naturali della roccia calcarea. Probabilmente questi luoghi di culto si svilupparono a partire dalla fine del 1200 lungo una rete di vie di pellegrinaggio da Roma e non solo, verso L'Aquila, con un conseguente aumento di fedeli e pellegrini che proprio dalla Città Santa percorrevano una volta l'anno questa valle per ottenere indulgenze.

Gole di Antrodoco

Le Gole di Antrodoco che raggiungono qui il loro punto più stretto sono un luogo naturalistico, mistico (**Santuario della Madonna delle Grotte**, luogo di pellegrinaggio dal 1600) e storico alla luce della prima battaglia risorgimentale del 1821.

Chiesa Santa Maria Maddalena-Tratturo-Castello di Corno

Il tratto che da L'Aquila conduce al Tavoliere prende il nome di Tratturo Magno ed è disseminato di chiese e canoniche per i ricoveri proprio come Santa Maria Maddalena. A pochi chilometri troviamo **Castello di Corno**, di cui oggi restano solo ruderi ma che rappresentano il controllo che poteva gestire sui traffici per la posizione dominante. Questo Castello va ricordato come uno dei 99 castelli che nel 1254 fondarono L'Aquila.

Castello di Piscignola

il Castello di Piscignola, sull'omonimo altopiano, in primavera è circondato da prati quasi tutti allagati per la presenza di acqua sorgiva, creando un paesaggio particolare, simile a quelli della Scozia. Il castello fu uno dei 99 che partecipò alla fondazione della città de L'Aquila nel 1254.

Rocca Di Fondi (luoghi del cuore del FAI)

Esempio di edificazione rurale del centro Italia dalla caratteristica forma a fuso con la chiesa, dedicata alla Madonna dell'Assunta, e la piazza principale poste alla sommità. Le abitazioni sono tutte costruite con materiali poveri del luogo e si integrano nella natura circostante in maniera esemplare. Le case sono tutte a due piani di cui l'inferiore, parzialmente interrato, serviva da

ricovero per il bestiame; il superiore, a livello di strada era l'umile abitazione. Le vie sono molto strette, ripide e scavate quasi nella roccia. Dal 1999, con un piano di ricostruzione particolareggiato si sta provvedendo al restauro del borgo.

Le acque termali/terme

Le acque di Cotischio, l'attuale Monte Giano dalle cui pendici sgorgano le acque sulfuree che alimentano le Terme di Antrodoco, sembra che fossero conosciute sin dall'epoca romana ed usate sia come bevanda sia per i bagni termali. Solo nel XIX secolo nascerà un vero e proprio stabilimento termale, ristrutturato intorno al 1930, distrutto durante la Seconda guerra mondiale e ricostruito dopo il 1945. Scaduta nel 1980 la concessione dei vecchi proprietari, questa è passata al Comune di Antrodoco nel 1984 che ha in progetto la riapertura del complesso termale.

Il bosco DUX

Lungo la via Salaria, a circa 20 km da Rieti, a Nord-Est del paese si trova il Monte Giano (1820 m). sul quale si può vedere (anche a chilometri di distanza) la scritta "DVX". Si tratta di una pineta, di circa otto ettari con 20mila pini, realizzata dalla Scuola Allievi Guardie Forestali di Cittaducale nel 1939 supportata da giovani locali come omaggio a Benito Mussolini. La pineta è patrimonio artistico e monumento naturale unico ed è stata recentemente restaurata con i fondi regionali nel 2004.

Eventi, sagre, manifestazioni

Festa d'Autunno: Si svolge annualmente a fine ottobre e comprende l'evento delle vie del Marrone Antrodocano con mercatini e stand gastronomici.

Sagra degli Stracci: Si svolge annualmente a metà agosto e prevede la degustazione di piatti tipici locali, tra cui 'gli stracci'.

Il **Castaldato Interocrino** è una festa medievale che celebra l'antico culto della Madonna del Popolo dal 16 luglio al 30 luglio. Durante questo periodo, il pittoresco borgo di Antrodoco si trasformerà in un'autentica cittadina medievale, riportando in vita vicende storiche che risalgono al periodo compreso tra il 1228 e il 1371. Ogni anno, i cinque rioni storici di Antrodoco si affrontano nel suggestivo Palio Madonna del Popolo, dando vita a una rappresentazione unica e coinvolgente. Le attività sono molteplici: musica medievale ispirata alla vita di Federico II, un torneo di arcieria storica con partecipanti provenienti da tutta Italia, giostre medievali, banchetti in costume con piatti ispirati al Medioevo il festival nazionale dei tamburi con compagnie di tamburi provenienti da diverse parti d'Italia, la notte della dama per omaggiare la donna e l'arte medievale, la conta degli arcieri con competizione tra i cinque rioni. La notte della sfida Palio Madonna del Popolo, dove, al suono dello scoccare delle frecce i cinque rioni si daranno battaglia per vincere il Palio. Seguono poi Il Corteo Storico, il Mercato Medievale e gastronomico, l'Ultima Sfida e il Musical dedicato alla Regina Giovanna prima di Napoli.

Produzioni tipiche

Antrodoco è famosa per la produzione di marroni. Il marrone antrodocano IGP, raccolto tra settembre e novembre, si caratterizza per la forma rotondeggiante e per il delicato sapore dolce. Questo prodotto del territorio viene utilizzato per la preparazione di innumerevoli ricette, tra le quali spiccano gli stracci antrodocani

Food & Hospitality

Ad Antrodoco ci sono da segnalare 4 ristoranti tipici ed una gelateria nella piazza centrale l'ospitalità del borgo

Per invece è presente un ostello attrezzato per il cicloturismo e un B&B a Palazzo Pallini (dal nome del proprietario Nicola Pallini, inventore del Mistrà omonimo).

Collegamenti

Percorrendo l'autostrada le uscite più vicine al centro di Antrodoco sono:

Uscita L'Aquila Ovest | A24 autostrada dei Parchi | Roma-Teramo | 24,71 km dal centro

Uscita L'Aquila Est | A24 autostrada dei Parchi | Roma-Teramo | 29,32 km dal centro

Uscita Fiano Romano | A1 direzione Salaria SS4 verso Rieti

Aeroporto di Roma-Ciampino situato a circa 80 km

Distanza stazione di Antrodoco borgo Velino

La stazione è situata a 1km dal centro del borgo raggiungibile in pochi minuti con l'auto e bus e a piedi in 15 minuti

Antrodoco su social e internet

Comune Di Antrodoco | Antrodoco - Facebook

<https://www.facebook.com/comunediantrodoco>

Antrodoco e dintorni, storia, arte e cultura popolare.

Antrodoco - Valle del Velino

Antrodoco - Parchilazio

Scopri le meraviglie di Antrodoco: Le attrazioni imperdibili da ...

La storia e la memoria - Comune di Antrodoco

Arona(NO) 13 693 abitanti superficie 15,17 km²

Storia e identità

Arona è una città del Piemonte, situata sulla sponda occidentale del lago Maggiore. È Bandiera Arancione del TCI per 'il valore e la varietà dei numerosi monumenti uniti al contesto naturalistico e alla vivacità della località'.

La sua storia è molto antica e risale alle prime comunità palafitticole, che si stabilirono nei pressi dei Laghi di Mercurago, oggi patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. Arona ha subito diverse dominazioni, tra cui i Bizantini, i Longobardi, i Franchi, i Torriani, i Visconti e i Borromeo, di cui è celebre il Colosso di San Carlo, eretto nel XVII secolo. Arona è stata anche dichiarata città da Carlo Emanuele III nel XVIII secolo, dopo essere passata ai Savoia. Oggi Arona è un centro turistico, commerciale e ferroviario, che offre numerosi servizi e attrazioni culturali. Arona è anche una città curiosa, che conserva le testimonianze della sua storia millenaria e della sua identità lacustre.

Il centro storico del borgo è collocato alla destra idrografica del torrente San Pietro, sulla costa

Attrattori (beni storico culturali, musei)

Arona è una città ricca di beni storico culturali, monumenti e musei che testimoniano la sua lunga e variegata storia. Tra le principali attrazioni da visitare ci sono

La 'Statua di San Carlone', una colossale scultura in rame dedicata a San Carlo Borromeo, che nacque nella Rocca di Arona nel 1538'. La statua, alta 23,40 metri, è visitabile all'interno e offre una splendida vista sul lago Maggiore.

La '**Rocca Borromea di Arona**', una fortezza medievale che fu sede della famiglia Borromeo e luogo di nascita di San Carlo. Oggi ne rimangono solo alcuni ruderi, ma è possibile visitare il parco circostante e ammirare il panorama.

Il '**Museo Archeologico di Arona**', che raccoglie i reperti archeologici provenienti dal territorio di Arona e dal Basso Verbano, dall'età del Bronzo al Postrinascimento. Tra i rinvenimenti più importanti ci sono quelli della stazione palafitticola dei Lagoni di Mercurago, patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

Il '**Civico museo archeologico di Angera**': un museo che raccoglie numerosi reperti emersi dagli scavi effettuati nel territorio di Angera, dall'età del Bronzo al Medioevo, e che presenta un lapidario con statue, altari e frammenti di monumenti funebri.

Tra le chiese di Arona di maggior rilievo spiccano la **Collegiata**, in stile gotico-bizantino, la **chiesa di Santa Maria di Loreto**, con la sua scalinata e il suo altare barocco, e la **chiesetta di San Giuseppe**, di origini quattrocentesche.

La '**Porta della Legge**', una scultura in acciaio e stagno, alta più di tre metri, realizzata nel 1997 dall'artista Sergio Floriani. La scultura si trova sul lungolago e rappresenta un simbolo di giustizia e libertà.

Il '**Museo Internazionale Design Ceramico**' che si trova a Laveno-Mombello, a pochi chilometri da Arona. Il museo presenta una collezione di oltre 500 opere di ceramica contemporanea, realizzate da artisti di fama internazionale².

La '**Collezione Calderara di Arte Contemporanea**', che si trova a Vacciago, vicino al lago d'Orta. La collezione comprende circa 300 opere di arte astratta e geometrica, appartenute al pittore Antonio Calderara.

'**ArcheoMuseo Khaled al-Asaad di Arona**': un museo che espone i reperti archeologici provenienti dalla città e dal Basso Verbano, tra cui quelli della stazione palafitticola dei Lagoni di Mercurago, patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

'Museo Meina': un cultural park sul Lago Maggiore con esperienze di visita per tutta la famiglia, tra cui il percorso multimediale 4D sulle esplorazioni "IMAGO" e le Antiche **Serre di Villa Faraggiana**.

'**Arteadarona**': una galleria d'arte che ospita mostre temporanee di artisti locali e nazionali, oltre a organizzare eventi culturali e laboratori.

Altri attrattori

Il **Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago** che si estende su una superficie di 473 ettari e copre i comuni di Arona (Mercurago), Comignago, Dormelletto e Oleggio Castello. Il parco è caratterizzato da una serie di laghi, paludi e boschi con una vasta gamma di flora e fauna.

Eventi

- Il 'Festival Organistico Internazionale "Organi", che si svolge ogni sabato di giugno nella Collegiata di Santa Maria, con concerti di organo di artisti internazionali.

- L' 'Arona Music Festival', che si svolge ogni giovedì di luglio in piazza San Graziano, con concerti di vari generi musicali, da jazz a rock, da pop a classica.

- Il 'Sanremo Rock', che si svolge a giugno al parco della rocca, con la finale di zona del famoso concorso musicale per band emergenti.

L' 'AronaMen Triathlon', che si svolge il 31 luglio sul lungolago, con una gara di nuoto, ciclismo e corsa.

- La 'Marathon del Lago Maggiore', che si svolge il 6 novembre, con una corsa di 42 km lungo le sponde del lago.

Prodotti tipici

Arona è una città che offre diverse specialità gastronomiche e vini di qualità. Tra i prodotti tipici locali, si possono citare:

- Il formaggio ‘Guffanti’, un formaggio stagionato (gorgonzola) prodotto con latte vaccino, caprino e ovino, che ha una crosta rossa e un sapore intenso. Il nome deriva dal suo produttore che dal 1876 lo produce ed oggi è un’azienda innovativa che esporta i suoi prodotti ed è punto di riferimento per i consumatori che cercano la tipicità nel mondo dei formaggi artigianali, nonché ambasciatrice del made in Italy caseario nel mondo.

- La ‘birra Hordeum’, una birra artigianale prodotta con malto d’orzo e altri ingredienti naturali, che si presenta in diverse varietà, come la Venus, nera al riso venere, e la Regina, bionda e leggera.

- Il ‘dolce di Arona’, un dolce a base di pasta frolla, crema pasticcera e frutta candita, che ha la forma di una barca, in omaggio alla tradizione lacustre della città.

- Il ‘riso Balilla’, una qualità speciale di riso, la più antica tra le varietà “storiche” ancora coltivate nella pianura del Po, ideale per molti dolci e risotti tradizionali.

-La ‘nocciola Piemonte Igp’, una varietà di nocciola sferoidale, facilmente pelabile e dal gusto delicato, che viene usata per la produzione di cioccolato, torrone e altri dolci.

Tra i vini vi sono alcune DOC che comprendono il territorio di Arona, come il Colline Novaresi e il Boca. Queste DOC producono vini rossi e bianchi a base di vitigni autoctoni come nebbiolo, vespolina, erbaluce e uva rara.

Food and Hospitality

L’offerta di ristorazione e gastronomia è ampia e di elevata qualità, annovera numerosi esercizi segnalati da Osterie d’Italia, guida Michelin con 3 ristoranti stellati e altri 14 indicati, Gambero Rosso. Segnalate anche enoteche, forni e caffè.

L’offerta alberghiera è di 8 hotel e 22 altre strutture (B&B, agriturismi e camere in case ecc) con un livello medio discreto.

Collegamenti

Arona è una città ben collegata da diverse strade, che la rendono facilmente raggiungibile in auto. Tra le principali vie di comunicazione, si possono citare:

- L’Autostrada A8 Milano Laghi, che collega Milano con il Lago Maggiore e il Lago di Como. Per raggiungere Arona, bisogna innestarsi sulla A26 Genova – Gravellona Toce in direzione Gravellona Toce e uscire ad Arona.

- La Strada Statale 33 del Sempione, che collega Milano con il Passo del Sempione e la Svizzera. Per raggiungere Arona, bisogna seguire la Strada Provinciale 69 in direzione Meina e poi la Provinciale 142 in direzione Arona.

- La Strada Statale 229 del Lago d’Orta, che collega Borgomanero con il Lago d’Orta e la Val d’Ossola. Per raggiungere Arona, bisogna seguire la Strada Provinciale 32 in direzione Oleggio Castello e poi la Strada Provinciale 142 direzione Arona.

Le uscite autostradali più vicine sono le seguenti;

Uscita Meina | A26 autostrada dei Trafori | Genova Voltri-Gravellona Toce | 4,76 km dal centro

Uscita Arona | A26 autostrada dei Trafori | Genova Voltri-Gravellona Toce | 4,95 km dal centro

Uscita Castelletto Ticino | A8-A26dir diramazione Gallarate - Gattico | A8 Gallarate-A26 Gattico Veruno | 6,70 km dal centro

Uscita Sesto Calende - Vergiate | A8-A26dir diramazione Gallarate - Gattico | A8 Gallarate-A26 Gattico Veruno | 9,70 km dal centro

Uscita Gazzada- Morazzone | A60 tangenziale di Varese | Gazzada Schianno- Vedano Olona | 20,50 km dal centro

Uscita Vedano Olona - Varese - Ospedale di Circolo - Università degli Studi dell'Insubria | A60 tangenziale di Varese | Gazzada Schianno- Vedano Olona | 24,32 km dal centro

Gli aeroporti più vicini ad Arona sono quelli di:

MXP - Aeroporto di Milano-Malpensa situato a circa 19 km
L'aeroporto di Milano Malpensa

LIN - Aeroporto di Milano-Linate situato a circa 65 km

BGY - Aeroporto di Bergamo Orio al Serio situato a circa 89 km

Da tutti e 3 gli scali è possibile:

raggiungere le rispettive stazioni ferroviarie e da lì proseguire il viaggio in treno, verso Arona utilizzare un bus di linea per dirigersi ad Arona

Distanza stazione di Arona

La stazione dista circa 1,5 Km dal centro storico con il bus circa 10/15 minuti, a piedi 20/25 minuti e in auto o taxi 5 minuti.

Arona sui social e internet

<https://www.aronanelweb.it/itinerario-aronal/>.

<https://www.esplora-il-lago-maggiore.it/centri-turistici/aronal/>https://www.tripadvisor.it/Attractions-g616180-Activities-Arona_Lake_Maggiore_Piedmont.html. https://www.tripadvisor.it/Attractions-g616180-Activities-Arona_Lake_Maggiore_Piedmont.html

<https://it.viamichelin.ch/web/Ricerca-Ristoranti/Ristoranti-Arona-28041-Novara-Italia>.

https://www.tripadvisor.it/Restaurants-g616180-Arona_Lake_Maggiore_Piedmont.html.

<https://www.thefork.it/near-me/ristoranti-stellati-michelin-t4423>.

<https://www.vinit.net/Piemonte/Novara/Arona>.

<http://www.movingitalia.it/aronal/prodotti-tipici-locali.html>.

<https://www.komoot.com/it-it/guide/629445/fantastici-trekking-e-escursioni-nei-dintorni-di-aronal>.

<https://www.outdooractive.com/it/escursioni/aronal/escursioni-ad-aronal/2507492/>

<https://www.tiraccontounviaggio.it/5-cose-da-fare-vedere-aronal-lago-maggiore/>.

https://www.tripadvisor.it/Attractions-g616180-Activities-c57-Arona_Lake_Maggiore_Piedmont.html.

<http://www.archeomuseo.it/>.

<https://midec.org/>.

<https://fondazionealderara.it/>.

https://www.tripadvisor.it/Attractions-g616180-Activities-c49-Arona_Lake_Maggiore_Piedmont.html.

<http://www.archeomuseo.it/>.

<https://www.arteadarona.com/wp/>.

<https://www.museomeina.it/>.

<https://www.angera.it/it>.

<https://bing.com/search?q=musei+interessanti+nei+dintorni+di+Arona>.

<https://www.komoot.com/it-it/guide/629451/cosa-da-vedere-e-attrazioni-nei-dintorni-di-arona>.

<https://www.viaggi-vacanze.org/viaggi-in-italia/una-gita-ad-arona-5-cose-da-fare-e-vedere/>.

<https://www.aronanelweb.it/appuntamenti/>.

<https://comune.arona.no.it/accade-in-citta.html>.

<https://comune.arona.no.it/accade-in-citta.html>.

<https://www.prolocoarona.it/diventa-socio/>. Associazioni sportive e culturali

<https://www.viaggiaresereni.it/arona-lago-maggiore/>.

<https://www.ticino.ch/it/commons/details/Mercato-di-Arona-Italia-/2900.html>.

<https://www.viaggiaresereni.it/arona-lago-maggiore/>.

<https://www.aronanelweb.it/storia-di-arona/>.

https://www.treccani.it/enciclopedia/arona_%28Enciclopedia-Italiana%29/.

<https://www.lagomaggiore.net/blog/arona-tra-storia-e-arte/><https://www.esplora-il-lago-maggiore.it/centri-turistici/arona>.

https://www.tripadvisor.it/Attractions-g616180-Activities-c47-t26-Arona_Lake_Maggiore_Piedmont.html.

<https://www.cittacuriosa.it/notizie/arona-storia-millenaria-sulla-riva-del-lago-maggiore/>.

<https://www.museionline.info/musei/museo-archeologico-di-arona>.

<https://www.esplora-il-lago-maggiore.it/centri-turistici/arona>.

Baiano di Spoleto (PG) abitanti 106

Storia e identità

Questo piccolo borgo, una delle numerose frazioni di Spoleto, ha conosciuto un rapido sviluppo nel XX secolo attorno al locale stabilimento militare di munizionamento terrestre (S.M.M.T.), già assunto alle cronache nazionali per essere stato sede di smantellamento dell'arsenale italiano di mine

antiuomo e oggetto di una esplosione accidentale il 10 aprile 2005.

Della storia antica di Baiano si conosce ben poco. Il luogo era sito nei pressi dell'importante strada romana che collegava i due rami della Flaminia, l'uno transitante per Carsulae, l'altro per Spoleto.

In effetti poco si può aggiungere, la presenza di una pianura di alta fertilità, la vicinanza all'importante Municipium di Spoletium, inducono ad ipotizzare la presenza di grandi insediamenti agricoli e ville suburbane, di cui rimane traccia nelle numerose epigrafi rinvenute nelle vicinanze. Altrettanto scarse sono le notizie nel periodo alto medioevale, in cui il luogo continua ad essere densamente popolato, probabilmente con insediamenti prevalentemente agricoli, il territorio è fertile e allora come oggi ricco di acque e mulini. Nel 1455 il Comune di Spoleto concedette la facoltà di fortificarsi agli abitanti di Baiano, come premio per la loro fedeltà indiscussa alla Città.

Attrattori

Sulla cima del colle, alle cui pendici è la **Chiesa di Santa Maria**, si erge il **Castello Vecchio**: costruzione trecentesca costruita con evidente scopo difensivo della vallata del Marroggia. Esso è posto a vista degli altri castelli che, insieme a questo, dovevano rappresentare una eccezionale linea di difesa; ha alte mura, una porta di accesso a nord, guardata da un possente mastio, ed alcune torri, vicinissime l'una all'altra, che si conservano pressoché intatte. Nel Castello sono oggi ricavate abitazioni, dopo un radicale restauro effettuato nel 1980.

Situato a valle dei castelli di Baiano, nei pressi dell'abitato di Madonna di Baiano, il **casino Gelosi Leonetti** riveste particolare interesse in quanto unico esempio cinquecentesco che conserva sostanzialmente inalterato l'impianto originario. Nel XVII secolo fu sede di un importante cenacolo culturale, del quale fece parte l'olandese Giovanni van Ekh, uno dei promotori dell'Accademia dei Lincei, che fu qui ospite di Benedetto Gelosi.

Vi soggiornò anche Galileo Galilei, in sosta durante un viaggio per Roma.

Fu costruito nel 1580 circa intorno a due preesistenti torri colombaie, di cui una sorge in posizione isolata a cavallo del viale alberato, e l'altra è inglobata nel corpo di fabbrica destinato alla dimora padronale. Allineati sul lungo viale orientato in direzione dell'abitato di Baiano, si dispongono, da un lato, il casino ed una casa colonica dello stesso periodo, una cappella affiancata da un magazzino. Sul retro del casino si estende un giardino su cui si apre un secondo ingresso e dove è stata rinvenuta un'urna cineraria romana. Nella dimora, per lunghi anni in stato di abbandono, ma attualmente (2023) in fase di ristrutturazione, si conservavano alcuni esempi di arredo cinquecentesco e alcune pregevoli soluzioni architettoniche. Originariamente il casino era privo di cappella; essa fu realizzata di fronte alla casa di servizio nel 1623. Dedicata alla Madonna del Rosario, è affiancata da un magazzino e dal filare di cipressi che proseguono sul viale verso Baiano. Il **Borgo di Baiano (il castello)** fa parte dei “**luoghi del silenzio**” (sulla ciclabile Spoleto Assisi).

Per tutti gli altri punti non sono reperibili informazioni tali che giustifichino una valorizzazione specifica del borgo in chiave turistica propria, che va attribuita a Spoleto.

Diano Marina (IM) 5.972 abitanti 6,67 km²

Storia e identità

Il centro storico del borgo è collocato alla destra idrografica del torrente San Pietro, sulla costa della Riviera di Ponente, nell'omonimo golfo delimitato dal Capo Cervo - a est - e dal Capo Berta sul versante opposto.

Ha una storia molto antica, che risale al paleolitico medio e superiore, quando era frequentata da gruppi di cacciatori-raccoglitori. In epoca romana, era nota come Lucus Bormani, una stazione di sosta lungo la via Lulia Augusta, dedicata al culto delle acque sorgive. Il nome attuale deriva da Diana, la dea della caccia, introdotta dai Romani. In età medievale, il centro principale della vallata era Diano Castello, feudo dei Marchesi di Clavesana. Diano Marina si sviluppò come borgo marinaro e agricolo, fino a diventare una rinomata località turistica, grazie al suo clima mite, alle sue spiagge sabbiose e alla sua ricca tradizione culinaria.

Tra il IX e il X secolo, la necessità di difendersi da invasioni e saccheggi da parte dei pirati saraceni, portò all'incastellamento dell'abitato sulla collina alle spalle dell'antica mansio romana, nella zona dove oggi sorge il comune di Diano Castello.

Un nuovo impulso all'economia del borgo di Diano Marina, specie nel settore agricolo, si ebbe nell'XI secolo quando i monaci Benedettini - provenienti dal Piemonte - introdussero la coltivazione dell'ulivo e la conseguente produzione di olio di oliva. In questo secolo il territorio dianese divenne dominio feudale dei marchesi di Clavesana, fino al 1177 quando si eresse comune libero e autonomo.

Al 1199 risale l'istituzione della *Communitas Diani*, l'unione di diversi centri della valle del Diano e del golfo che poi divenne parte integrante della Repubblica di Genova, stringendo con la capitale ligure una duratura alleanza che per servizi prestati esentò dazi e gabelle sulle merci importate dal territorio. Una comunità che nel 1284, nella battaglia navale della Meloria tra le vittoriose flotte genovesi contro quelle pisane, non fece mancare il suo appoggio appunto con l'armamento di una galea.

Oramai composto nel corso del XVI secolo da circa sessanta nuclei familiari - i cosiddetti "fuochi" - Diano Marina divenne la principale base commerciale per l'olio di oliva di tutta la riviera ligure ponentina, la rada dianese, per la sua conformazione naturale, costituiva un buon punto di approdo e di partenza delle merci che via mare raggiungevano i principali porti europei. Traffici che in questo secolo e in quello successivo dovettero pure far fronte alle sempre più frequenti incursioni dei corsari barbareschi e che costrinsero il Senato genovese a porvi rimedio erigendo sul territorio, con l'aiuto sostanzioso della popolazione locale, di torri d'avvistamento e di difesa lungo la costa e i crinali.

Dopo la caduta della Repubblica di Genova, il borgo rientrò nella Repubblica Ligure. Annesso al Primo Impero francese dal 13 giugno 1805 al 1814 fu inglobato nel 1815 nel Regno di Sardegna, così come stabilì il Congresso di Vienna del 1814, e successivamente nel Regno d'Italia dal 1861.

Il terremoto e successivo tsunami del 23 febbraio 1887 fece notevoli danni strutturali alle case, ai monumenti artistici, nonché vittime tra la popolazione. L'arrivo della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e la conseguente apertura della locale stazione - nel 1872- portò a una nuova rinascita turistica di Diano Marina che convertì un turismo prettamente d'élite, affine ad altre zone della Liguria di fine Ottocento, ad uno di massa e più "popolare", soprattutto tra gli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento.

Attrattori (beni storico culturali, musei)

Il borgo di Diano Marina offre diversi luoghi di cultura e storia, benché parte del suo patrimonio sia andato distrutto dal terremoto sopra richiamato: chiese, palazzi e splendide ville, oltre al sito archeologico, che rappresentano la storia di questo borgo.

Il **Forte Sant'Elmo** si trova a picco sul mare di capo Berta, immerso in un vasto giardino di pitosfori, pini marittimi, palme, eucalipti, agavi, che si snoda su viottoli di ghiaia che scendono al mare. Le origini di questa villa sono piuttosto antiche, in quanto tra la fine del 1500 e l'inizio del 1600, per fronteggiare le incursioni dei pirati, vennero costruite molte torri costiere in difesa del territorio. La **torre Sant'Elmo**, conosciuta anche come **torre di Sant'Erasmo**, protettore dei marinai, occupava una posizione strategica per l'imbarco e lo sbarco della galea, un tipo di nave da guerra e da commercio utilizzata per oltre tremila anni nel Mediterraneo.

Il **Palazzo del Parco** edificato nella seconda metà dell'Ottocento è una villa neoclassica dalle linee rigorose ma eleganti, voluta da una facoltosa famiglia locale, decorata con affreschi dell'epoca e pavimentazioni in cemento. Nelle cantine sono state ritrovate alcune vasche da olio ed il pozzo che

consentiva l'approvvigionamento idrico è dotato da un parco botanico, concepito secondo il gusto e le mode dell'epoca con una notevole concentrazione di piante esotiche.

Oggi il **Palazzo del Parco** ospita il Polo culturale del Comune di Diano Marina che comprende, al suo interno, la **Biblioteca Civica "A.S. Novaro"**, il **"Museo Civico "MARM"**. Il museo è organizzato in tre sezioni: quella Archeologica del "Lucus Bormani", quella Risorgimentale dedicata ad Andrea Rossi, il "pilota dei Mille", e quella mineralogica (collezione De Caverio) e la Sala Mostre e Convegni "R. Falchi".

Villa Scarsella L'edificio, situato nel centro cittadino a pochi metri dalla centrale Piazza del Comune è una delle poche costruzioni sopravvissute al violento terremoto che colpì Diano Marina nel 1887. Costruito nel XVI secolo lungo la strada che conduce a Diano Castello, in passato ospitò un antico convento dei frati Domenicani. Con la Repubblica Ligure, a seguito della dominazione napoleonica nel 1798, furono soppressi gli ordini monastici; perciò, il convento fu dapprima soppresso e in seguito venduto. Presenta al suo esterno un ampio giardino dove attualmente, durante il periodo estivo, si svolgono numerose manifestazioni, e due campi da gioco all'aperto da basket e pallavolo.

Un altro museo interessante è il **'Museo delle erbe'**, che si trova a Teggiano, un borgo medievale nella valle di Diano. Il museo illustra le proprietà e gli usi delle piante officinali, aromatiche e alimentari, tipiche del territorio.

Tra le architetture religiose invece spiccano tra le altre la **Chiesa di Sant'Antonio Abate** con l'adiacente **Oratorio della Santissima Annunziata**, la cui struttura risale al medioevo ma è stata più volte rimaneggiata nei secoli e la **Chiesa di Sant'Anna**, realizzata dalla famiglia Casalmiglia nel XVII secolo come cappella gentilizia. Interessante nei dintorni di Diano Marina anche la **Chiesa dei Santi Nazario e Celso**, edificio ora sconsacrato situato nella **zona archeologica di Prato Fiorito** nella quale sono stati rinvenuti i resti dell'antica Lucus Bormani, insediamento romano del I sec. a.C.

Il **Cannone di Diano** è uno dei simboli della città con una lunga storia alle spalle. Restaurato e posizionato sulla passeggiata a mare nel 2014, in prossimità del molo delle tartarughe e di fronte al piccolo anfiteatro di fronte alla Chiesa Parrocchiale. È un simbolo della difesa dianese nel periodo compreso tra il XVI ed il XIX sec., sui baluardi a protezione del litorale dalle incursioni dei barbareschi e dei corsari.

Altri attrattori

La spiaggia del borgo di Diano è il vero attrattore: lunga più di 3 chilometri di sabbia dorata. su cui sono presenti stabilimenti balneari attrezzati per offrire servizi per soddisfare ogni tipologia di richieste. La spiaggia inizia accanto al porticciolo turistico e termina ai piedi delle scogliere di Capo Berta.

Diano Marina è un **Santuario dei Cetacei** con il Progetto Pelagos ed offre la possibilità di avvistare balene e delfini ed è Bandiera Blu nel 2023 per le acque.

I bassi fondali e paesaggi naturali di rara bellezza sono da sempre il suo fattore di successo, consentendo sia attività marine (vela, windsurf, nuoto, diving, ecc) sia attività di trekking e passeggiate nel verde. Diano Marina infatti offre opportunità a chi associa al mare la terra per i suoi sentieri escursionistici: dal borgo si dipartono infatti molti percorsi praticabili a piedi o in sella alla propria bicicletta, e che portano alla scoperta dell'entroterra e dei dintorni come le frazioni di Diano Calderina, Diano Gorleri, Diano Serreta e Borgo Muratori, immersi nel verde degli uliveti o i non lontani comuni di Diano Aretino e Diano Castello arrampicati lungo le colline retrostanti il paese.

Il borgo ha il riconoscimento di **Comune Ciclabile** per il quarto anno consecutivo per l'impegno nella promozione e nella realizzazione di infrastrutture e politiche a favore della Bicicletta.

Eventi, sagre, manifestazioni

Infiorata del Corpus Domini. Sessanta giorni dopo la Pasqua, in occasione della festività religiosa del Corpus Domini, il paese di Diano Marina viene invasa da milioni di petali di fiori, che artisti originali compongono in opere d'arte a tema religioso davvero uniche nel loro genere. Su questo tappeto floreale viene celebrato l'evento spirituale, con la processione del Santissimo Sacramento. Altro evento tradizionale è il **Carnevale Dianese**, a febbraio, mentre ogni prima domenica del mese tra le vie del paese è in scena un interessante mercatino dell'antiquariato. Durante il periodo estivo, nei mesi di luglio ed agosto, l'Associazione

Amici della Musica del Golfo Dianese in collaborazione con l'Associazione Ritorno all'Opera, propone una rassegna denominata "**Estate Musicale Dianese**", nel parco di Villa Scarsella con varietà di generi musicali proposti: in calendario si susseguono infatti opere liriche, operette, balletti e musica moderna.

Si cita infine **'Aromatica'** un evento dedicato alle erbe aromatiche, ai prodotti tipici liguri ed alle eccellenze dell'enogastronomia e dell'agroalimentare giunta alla 'undicesima edizione si tiene nel centro a maggio.

'Aromatica' prevede un'ampia area commerciale - con espositori selezionati - ed un ricco programma di iniziative a tema: cooking show, laboratori, conferenze, presentazioni, degustazioni, concorsi, visite ed escursioni guidate, esposizioni, cene a 4 mani, spettacoli. L'expo dei produttori, per la maggior parte liguri, è interamente ospitata all'interno dell'isola pedonale, così come una zona dedicata allo street food. Protagonisti sono anche gli operatori commerciali del territorio, i quali propongono prodotti, piatti ed attività a tema. Nel 2019 è stato inoltre introdotto il Premio Aromatica, assegnato annualmente a persone originarie del Dianese, che grazie alle proprie capacità hanno contribuito a promuovere il ponente ligure e le sue eccellenze.

Produzioni tipiche, artigianali

Il Comune di Diano Marina, vista la particolare vocazione olivicola del proprio territorio e delle frazioni dell'entroterra, ha aderito all'Associazione Nazionale Città dell'Olio.

Le varietà di olivo locale sono sei: da queste nasce l'olio extravergine d'oliva ligure, fragrante e fruttato, con un retrogusto di pinolo o di carciofo crudo. Queste caratteristiche gli hanno fatto meritare la dop, la Denominazione di Origine Protetta per le riviere, sotto cui sono presenti tre menzioni geografiche: Riviera dei fiori, Riviera del ponente savonese e Riviera di levante.

L'olio extravergine viene prodotto nei frantoi della zona grazie ad un'ottima produzione di olive taggiasche - olive della cultivar taggiasca.

L'oliva Taggiasca, tipica della Riviera di Ponente, è una varietà particolarmente apprezzata e qualitativamente pregiata, da cui si ricava un olio extravergine rinomato, ma non solo: le olive taggiasche, anche se di piccole dimensioni, sono molto gustose conservate in salamoia o tritate in forma di crema.

Il clima mediterraneo, il sole, l'aria e il salino sono gli rendono i vitigni della zona i migliori per la produzione di un ottimo vermentino che infatti diventa prodotto DOC, Vermentino della Riviera Ligure di Ponente DOC. Anche il Pigato è un ottimo vino bianco tipico della zona. Per la Liguria le zone DOC sono 8 da Ponente a Levante. Sono le terre del vino, alcune di queste stimate nel mondo, in cui solo il grande mestiere dell'uomo ha potuto dar vita a produzioni apprezzabili in un territorio difficile

I vini doc del territorio di Diano:

Il Rossese di Dolceacqua Doc

Il Vermentino "Riviera Ligure di Ponente" Doc

Il Pigato “Riviera Ligure di Ponente” Doc
L’Ormeasco di Pornassio Doc
si affiancano a Granaccia (Alicante), Moscato, Rossese

Food & Hospitality

Diano Marina offre un’ampia varietà di ristoranti per garantire una diversa scelta di piatti. Dalla cucina italiana alla tipicità ligure, più ovviamente tutti i tipi di ristorazione diffusi ormai nelle nostre destinazioni

Sono presenti numerose eccellenze segnalate da Osterie d’Italia, Guida Michelin (anche 2 stellati) e Gambero Rosso. Segnalati da Gambero Rosso anche enoteche, forni e gelaterie definendo una consistente offerta di qualità del food.

Residence, tre campeggi, quindici tra agriturismi e bed & breakfast e poco meno di un centinaio di alberghi: sono la consistenza dell’ospitalità del borgo e dei suoi dintorni.

Collegamenti

Percorrendo l’autostrada le uscite più vicine al centro di Diano Marina sono:

Uscita S.Bartolomeo al Mare | A10 autostrada dei Fiori | Genova-Ventimiglia | 2,63 km dal centro

Uscita Imperia Est | A10 autostrada dei Fiori | Genova-Ventimiglia | 3,34 km dal centro

Uscita Albenga | A8 autostrada dei Laghi | Milano-Varese | 18,68 km dal centro

Gli aeroporti più vicini a Diano Marina sono quelli di:

GOA - Aeroporto di Genova situato a circa 83 km

Dall’aeroporto è possibile:

raggiungere le rispettive stazioni ferroviarie e da lì proseguire il viaggio in treno, verso Diano Marina

prendere un’auto a noleggio per andare a Diano Marina

utilizzare un bus di linea per dirigersi a Diano Marina

Distanza della Stazione di Diano Marina

la stazione FS di Diano Marina, posta nella centrale piazza Mazzini, è stata affiancata dalla nuova Stazione di Diano (nel Comune di Diano San Pietro) raggiungibile utilizzando il servizio di bus navetta specifico per la stazione o gli altri bus per l’entroterra. Il tempo di percorrenza è 6 minuti in bus, 4 minuti in taxi o auto, a piedi 29 minuti (circa 2Km)

Diano Marina sui social e internet

https://www.tripadvisor.it/Attractions-g194752-Activities-c49-Diano_Marina_Province_of_Imperia_Liguria.html.

Rete dei Musei del Vallo di Diano - Fondazione MIIdA. <https://fondazionemida.com/news/rete-musei-2019>.

Musei Diano Marina - Comune.Info. <https://comune.info/comune-diano-marina/musei/>.

Sito Turistico Diano Marina | Comune di Diano Marina.

<https://www.comune.dianomarina.im.it/sito-turistico-ufficiale>.

Diano Marina - Wikipedia. https://it.wikipedia.org/wiki/Diano_Marina.

Un po' di storia | Turismo Diano Marina. <https://turismo.dianomarina.im.it/it/storia>.

diano marina - Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/tag/diano-marina/>.

Diano Marina | Turismo Diano Marina. <https://turismo.dianomarina.im.it/it/diano-marina>.
Getty Images. <https://www.gettyimages.com/detail/photo/sunset-towards-the-sea-royalty-free-image/1352407123>.
<https://www.comune.dianomarina.im.it/sito-turistico-ufficiale>
Le 10 escursioni e trekking migliori nei dintorni di Diano Marina | komoot

Loreto (AN) - 12.927 abitanti 17 km²

Storia e identità

Loreto è un caso particolare di un centro, tra le valli del Potenza e del Musone, che si è sviluppato per la presenza di un Santuario che è il filo conduttore della sua storia e un tutt'uno con la sua identità.

Si dice che nella notte tra il 9 e il 10 dicembre del 1294 accadde qualcosa di miracoloso: la casa della Madonna da Nazareth fu trasportata a Loreto. La tradizione popolare racconta infatti che nel 1291, quando i crociati dovettero abbandonare definitivamente la Palestina, la Casa di Maria fu trasportata "per mistero angelico", prima in Illiria, a Tersatto, e poi nel territorio di Recanati, e dopo diverse tappe fu definitivamente collocata su un colle di lauri (da qui il nome "lauretum", cioè Loreto) nella notte citata in precedenza.

Il Santuario custodisce perciò la Santa Casa Nazaretana della Madonna, la casa dove la Vergine Maria nacque, visse e ricevette l'Annunciazione. La Casa della Madonna era formata da tre pareti, quelle che si venerano a Loreto, addossate ad una grotta scavata nella roccia (custodita nella Basilica dell'Annunciazione a Nazareth). Così Loreto è nata intorno a questo Santuario dedicato alla Madonna che è famoso nel mondo.

Tutta la struttura urbanistica e architettonica del borgo in modo tale da proteggere e difendere questo inestimabile tesoro per la cristianità, cominciando proprio dal Santuario che è una chiesa fortificata, intorno al quale è costruito un Camminamento di Ronda. Da subito la Santa Casa fu fatta oggetto di venerazione da parte degli abitanti dei territori: infatti, risalgono ai primi del XIV secolo le prime testimonianze di pellegrinaggi in devozione alla Sacra Reliquia. I lavori per la realizzazione dell'attuale costruzione iniziarono nel 1469 per volere del vescovo di Recanati, Nicolò Delle Aste, il quale volle una chiesa "de novo" per la Vergine, che fosse splendida e imponente.

Inizialmente l'impostazione architettonica fu vicina allo stile tardo gotico di matrice veneziana attribuibile all'architetto Marino di Marco Cedrino. Nel 1482 giunse a Loreto Giuliano da Maiano per il compimento e la fortificazione della chiesa. Essendo di formazione brunelleschiana, a lui si deve l'impianto rinascimentale del complesso.

Crescendo di importanza oltre alla chiesa fu necessario predisporre dei luoghi per provvedere all'accoglienza dei pellegrini, sia del popolo che rappresentanti della nobiltà o del clero, e in cui si potessero ospitare i religiosi che amministravano il Santuario. Fu così che fu ideata la costruzione del Palazzo Apostolico. Anch'esso fu progettato come una struttura difensiva: con un alto muro inaccessibile, severo senza decorazioni in contrasto con la parte che si affaccia sulla piazza che è decorata in stile rinascimentale.

Papa Giulio II mandò a Loreto Donato Bramante per "disegnare cose magne", fu lui l'ideatore della piazza chiusa su cui si sarebbero affacciati la Basilica e i tre bracci del Palazzo Apostolico. Il terzo

braccio, quello meridionale, non fu mai portato a termine. La cittadina nel tempo cresce e bisogna proteggere anche i residenti, così papa Leone X volle la costruzione di una poderosa cinta muraria (1518-1521). Sisto V elevò Loreto al grado di città e diocesi, definendola "Felix Civitas Lauretana" e per conferire maggiore prestigio alla città fece progettare un ampliamento del territorio cittadino, oltre le mura, con la cosiddetta "addizione" o "borgo sistino", ma il progetto non fu portato a termine.

Attrattori (storico culturali, musei)

Basilica

Progettata da Giovanni Boccacini nel 1571, fu portata a termine nel 1587 da Lattanzio Ventura. Di particolare rilievo sono le tre porte bronzee volute dal Card. A.M. Gallo. Quella di sinistra fu realizzata da Tiburzio Vergelli nel 1596; la centrale è opera di Antonio Lombardo (1610); e quella di destra è di Antonio Calcagni (1600). La statua bronzea della Vergine con il Bambino fu realizzata da Girolamo Lombardo nel 1583.

La cupola rinascimentale è la terza in Italia per grandezza, dopo quelle di San Pietro in Roma e Santa Maria del Fiore a Firenze. Fu voltata il 23 maggio 1500 da Giuliano da Sangallo. Il campanile, alto 67 metri circa, fu realizzato da Luigi Vanvitelli nel 1770 - 1775.

La Basilica della Santa Casa

Il rivestimento marmoreo che la protegge fu progettato da Donato Bramante (1506 c.a.) a somiglianza dell'"Ara Pacis", come se si trattasse di un grandioso e prezioso reliquiario. Fu realizzato grazie alla compartecipazione di molti scultori (1511-1538): A. Sansovino, B. Bandinelli, R. da Montelupo, N. Tribolo, F. da Sangallo, D. D'Aima, I fratelli Lombardo e i fratelli Della Porta, A. da Sangallo. È ornato dalle figure dei Profeti e delle Sibille, racchiusi entro nicchie, e da scene della vita di Maria. Di particolare rilievo sono l'Annunciazione del Sansovino, che fa da pala all'altare maggiore; e la Traslazione della S. Casa, nella parte posteriore del complesso scultoreo, con la rappresentazione del "miracoloso trasporto" così come narrato dalla tradizione popolare. Si tratta di uno dei complessi scultorei monumentali più importanti del Rinascimento italiano.

Attorno alla Santa Casa si irradiano nove cappelle absidali che in passato erano decorate con affreschi e dipinti su tela di vari artisti del XVI e del XVII secolo (oggi esposte al Museo Antico Tesoro).

Cappella dei Duchi di Urbino

È l'unica cappella sopravvissuta ai restauri del XIX secolo. Fu affrescata da Taddeo Zuccari nel 1582 e decorata con splendidi stucchi dal Brandani. La pala d'altare era la famosa *Visitazione* di Federico Barocci (1580). Oggi se ne può vedere una copia in mosaico del XVIII secolo, mentre l'originale si trova presso i Musei Vaticani.

Sagrestia di San Luca.

È arredata con armadi intarsiati del XVI secolo. Da qui si passa per accedere nella Cripta del S. Crocifisso.

Sagrestia di San Marco

Fu affrescata dal Melozzo da Forlì (1477-1479) con angeli che sorreggono gli strumenti della Passione e Profeti nella volta, e l'Ingresso di Gesù a Gerusalemme alle pareti.

Sagrestia di San Giovanni

Fu affrescata da Luca Signorelli (1481-1485) con le rappresentazioni di angeli musicanti nella volta, gli Apostoli e l'Incredulità di S. Tommaso alle pareti, e La conversione di Saulo nel sovrapporta. Sono di sua mano anche i monocromi che si trovano sulla volta della navata centrale della basilica.

Cappella del Battistero

La fonte battesimale fu realizzata da Tiburzio Vergelli (1600-1607), e gli affreschi sono del Cristoforo Roncalli detto il Pomarancio (1612-1615).

Andito della Sagrestia Nuova

Fu decorata con eleganti stucchi da Francesco Silva (sec. XVII), e custodisce una collezione di dipinti di vari artisti, tra cui Guido Reni e Simone Cantarini.

Sagrestia Nuova o Sala del Tesoro

La sala è nata per custodire i doni votivi che sono giunti per secoli alla Vergine Lauretana. Gli affreschi e la pala d'altare sono del Pomarancio (sec. XVI).

Basilica inferiore o Cripta dei Santi Pellegrini

L'ampio ambiente è stato recuperato in occasione del Giubileo del 2000. L'altare è stato realizzato recuperando dei mensolini antichi. La croce processionale è stata creata da Valeriano Trubbiani e donata dall'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. La porta d'ingresso in cui è rappresentata l'Annunciazione ad ante chiuse, il Trasporto della Santa Casa e la Vergine Lauretana ad ante aperte, è opera di Massimo Aranci.

La **Scala Santa** (1941) è stata usata sin dagli anni '50 per favorire i pellegrini che giungevano a Loreto in treno in quanto via diretta alle porte del centro della città; infatti, essa funge tuttora da ponte tra la stazione ferroviaria lauretana e Porta Marina, uno degli ingressi principali a Piazza della Madonna dove si trova la Basilica. Inoltre, è solo tramite la Scala Santa che si accede al **Cimitero Polacco**.

Cimitero Polacco

Dedicato ai **soldati polacchi** caduti durante la **Seconda guerra mondiale** per combattere le **truppe naziste** in Italia: **1.112 tombe** dei caduti durante la **Battaglia di Ancona**, in cui combatterono insieme al **Corpo Italiano di Liberazione**.

Presepe Artistico Meccanico Permanente Benedetto XVI

Il Presepe Benedetto XVI è un presepe artistico meccanico permanente collocato a due passi dal Santuario, accanto all'imponente monumento al Santo Giovanni XXIII. Realizzato con oltre 100 personaggi in movimento, a partire dall'Annunciazione di Maria fino alla Natività.

Ogni anno il presepe viene arricchito di nuove scene e personaggi in movimento.

Museo Pontificio

Le raccolte del Museo iniziano a formarsi alla fine del secolo XIX, in coincidenza con i lavori di ristrutturazione della Basilica, negli anni 1884-1905, quando vengono raccolti nelle Sale del lato occidentale del Palazzo apostolico, dipinti, oggetti, arredi, provenienti dal Santuario, in particolare le maioliche dell'antica Spezieria, e alcuni affreschi. Ad essi si aggiungono gli ex voto, di un certo valore artistico, custoditi ed esposti nella Sala del Tesoro o Sala Pomarancio del Santuario (attualmente in restauro) scampati alla depredazione napoleonica del 1797 e al furto del 1974.

Camminamenti di Ronda

Chiusi al pubblico per ben cinquecento anni, sono stati **restaurati** in occasione del **Giubileo del 2000** e quindi aperto ai visitatori.

La costruzione dei Camminamenti fu decisa nel corso dell'edificazione della chiesa, nel 1485, per proteggere la Basilica e i suoi tesori dalle incursioni dei pirati saraceni. I Camminamenti di Ronda, conosciuti con il nome di Rocchette, non costituiscono soltanto un solido strumento di difesa ma contribuiscono alla eleganza dell'edificio. Dalle Rocchette, alle quali si accede salendo circa ottanta scalini, si gode un panorama che va dal Monte Conero al Gran Sasso d'Italia e spazia sul litorale adriatico, ad est, e sui monti ad ovest.

Palazzo Apostolico

Dalla caratteristica forma a "L", poiché mancante del braccio meridionale mai realizzato, fu costruito a partire dalla fine del XV secolo. Si sviluppa su due ordini, il primo corrispondente al porticato, in ordine dorico; il secondo, corrispondente al loggiato o piano nobile, di ordine ionico.

Palazzo Illirico

Chiamato così perché fu adibito a collegio per ospitare gli studenti provenienti dall'Illiria. (sec. XVII)

Fontana Maggiore

Realizzata su progetto di Carlo Maderno e Giovanni Fontana (1604-14), le sculture bronzee furono realizzate dai fratelli Giacometti.

Porta Marina e Parco della Rimembranza

Porta Marina, è l'ingresso ad est alle antiche mura, chiamata così perché affaccia sul mare Adriatico. Fu costruita fra il 1523 e il 1534, ed arricchita fra il 1617-24 con elementi provenienti dalla demolizione del vecchio cimitero. Poco più avanti si accede al Parco della Rimembranza, situato nel bastione circolare a est e dedicato a tutti i caduti in guerra. Nelle cannoniere è estato ambientato il Museo Virtuale della Corona di cui è possibile la visita.

Cinta Muraria

Fu voluta da Leone X per proteggere la "Villa di Santa Maria in Loreto" dall'assalto dei Turchi. È caratterizzata dalla presenza di due grandi bastioni circolari e due pentagonali (1518 - 1521).

Porta Romana

Porta Romana, ad ovest della città, fu costruita nel 1590 circa, a sostituzione della Porta Osimana (oggi chiusa). Chiamata così perché posta sulla via che porta a Roma.

Monumento a Giovanni XXIII.

Fu voluto dalla cittadinanza a ricordo dello storico pellegrinaggio di papa Giovanni XXIII a Loreto (4 ottobre 1962). La statua bronzea e il bassorilievo in travertino furono realizzati nel 1966.

Le Fontane

Loreto visto il grande afflusso di pellegrini, nei secoli ha avuto bisogno di molta acqua con la quale rifocillare tanta gente. Così, agli inizi del XVII secolo, fu costruito su progetto di Giovanni Fontana e Carlo Maderno un acquedotto da Recanati che ancora oggi si può vedere in Via degli Archi. È l'acqua che sgorga dalla Fontana di Piazza della Madonna.

Altre fontane sorsero lungo le antiche vie di accesso alla città:

- Fontana della Buffolareccia in via Buffolareccia

- Fontana della Costa d'Ancona in via Costa d'Ancona
- Fonte del Carpine in via Carpine
- Fonte delle Bellezze in via Benedetto XV
- Fontana della Via della Croce

Chiesa della Banderuola

Secondo la tradizione è il luogo dove si fermò la Santa Casa della Madonna prima di arrivare sul Monte Prodo, cioè dove oggi sorge Loreto. Si trova sulla strada per Scossicci, verso il mare. Il nome deriva dal fatto che, per indicare questo luogo sacro ai marinai, pescatori e viandanti, in origine venne posta una bandiera (banderuola) sulla piccola chiesa costruita nel XVI secolo.

Museo Storico Aeronautico

Loreto, per la sua origine, è la città del volo e la Vergine Lauretana la patrona degli aeronauti, come dichiarò papa Benedetto XV poiché la Madonna insieme con la sua Casetta aveva trasvolato i continenti. Il Museo accoglie una raccolta unica nel suo genere, che può vantare la presenza di centinaia di pezzi originali, e in alcuni casi unici, dalla nascita della Regia Aeronautica ad oggi.

- Uniformi della Regia Aeronautica
- Equipaggiamenti da Volo
- Secondo conflitto mondiale: aeronautica nazionale repubblicana, aviazione del sud-cobelligerante, Regia Marina.
- Periodo post bellico: uniformi, mantelline, cappotti e impermeabili.

Altri attrattori

Riviera del Conero: Loreto si trova ad una decina di chilometri dalla costa. Un litorale con numerose bandiere blu, un promontorio con grotte e insenature sabbiose.

Parco Regionale del Conero: è un'oasi ambientale di macchia mediterranea a picco sul mare che è possibile visitare a piedi, a cavallo o in mountain bike con un reticolo di 18 sentieri che attraversano tutti gli ambienti presenti all'interno dell'Area protetta.

Eventi, sagre, manifestazioni

Festa della natività di Maria Vergine 7-8 settembre

Natale a Loreto dal 2 dicembre al 6 gennaio

Festa della "Venuta" 9 - 10 dicembre - celebrazione della traslazione della santa Casa a Loreto - accensione di falò, fuochi e candele, recita delle litanie lauretane

Street food festival dal 25/08 al 27/08

Art Festival nelle Marche 30/06

Festa della birra dal 3/08 al 8/09

Corsa del Drappo - Palio di Loreto -tradizionale corsa al galoppo in salita nel borgo nel quartiere Montereali - prima domenica di settembre

Prodotti tipici

Fanno riferimento ai prodotti dell'area del Conero e dell'anconetano.

Rosso Conero DOCG

Food & Hospitality

Loreto ha 13 alberghi e 46 strutture (B&B, agriturismi, case per ferie, appartamenti) di livello medio molti situati a poca distanza dalla Basilica, nel centro del borgo.

La ristorazione invece ha un livello superiore con ben una ventina di ristoranti segnalati da Gambero Rosso, Osterie d'Italia, Guida Michelin tra cui uno stellato. Sono segnalati anche forni, caffè ed una enoteca sempre da Gambero Rosso. Nel borgo sono presenti almeno un'altra ventina tra ristoranti, pizzerie e bar nella zona prossima alla basilica.

Collegamenti

Percorrendo l'autostrada le uscite più vicine al centro di Loreto sono:

Uscita Porto Recanati - Loreto | A14 autostrada Adriatica | Bologna-Taranto | 2,87 km dal centro

Uscita Ancona Sud - Osimo | A14 autostrada Adriatica | Bologna-Taranto | 12,37 km dal centro

Provenendo da strade ad alto scorrimento le uscite più vicine sono:

Uscita Montecosaro | SS 77 superstrada della Val di Chienti | A14 Civitanova Marche-Foligno | 18,44 km dal centro

Uscita Civitanova Marche | SS 77 superstrada della Val di Chienti | A14 Civitanova Marche-Foligno | 18,74 km dal centro

In aereo:

l'aeroporto più vicino a Loreto è quello di:

AOI - Aeroporto di Ancona Falconara situato a circa 27 km

Dall'aeroporto è possibile:

raggiungere le rispettive stazioni ferroviarie e da lì proseguire il viaggio in treno, verso Loreto

prendere un'auto a noleggio per andare a Loreto

utilizzare un bus di linea per dirigersi a Loreto

Distanza stazione di Loreto: la stazione dista 1,48 km dal centro, 5 minuti in auto o taxi, 15 minuti bus, 20 minuti a piedi

Loreto sui social e internet

Loreto - Una città, un santuario, una storia | Loreto Turismo

Portale di Loreto
Comune di Loreto - Il Sindaco informa | Loreto | Facebook
Eventi | Comune di Loreto
Museo storico aeronautico Loreto
Tutti i sentieri del Parco - Parco del Conero

Matelica (MC) - abitanti 9.290 - 81km2

Storia e identità

Matelica si trova in un'area collinare al centro dell'Alta Valle dell'Esino, dominata dal Monte San Vicino. La natura che circonda il borgo per le sue caratteristiche è un contesto ideale sia produttivo, sia più di recente per attività outdoor.

Si tratta di un borgo di particolare interesse per la sua struttura urbanistica che conserva tracce e testimonianze artistiche e architettoniche che vanno dalla preistoria agli ultimi secoli.

Antico insediamento piceno, dopo le presenze di Umbri e Romani con origini che risalgono al Paleolitico, divenne uno dei primi centri del territorio marchigiano a costituirsi libero Comune.

Passata sotto le dirette dipendenze della Santa Sede, dalla fine del secolo XIV fu governata dalla famiglia Ottoni, vicari pontifici che garantirono un periodo di stabilità e sviluppo al borgo.

Con alterne vicende nei secoli successivi, Matelica resta un centro importante politico, religioso e industriale (lavorazione della lana e della pelle) di cui, come già accennato, è possibile trovare importanti testimonianze diffuse lungo tutto il tessuto urbano.

Protagonista nel corso della Seconda Guerra Mondiale di tragici eventi, Matelica lega il dopo guerra al nome di Enrico Mattei che, sebbene nato ad Acqualagna vi si trasferì da bambino lasciandovi una impronta indelebile per l'impegno per la sua rinascita, per il suo sviluppo economico, per il benessere sociale della comunità a cui restò legato tutta la vita.

Attrattori (beni storico culturali, musei)

Come sopra richiamato Matelica è ricchissima di attrattori al punto da poter individuare più percorsi a tema all'interno del borgo (storico, museale, religioso)

Nel cuore di Matelica a **Piazza Mattei** sorgono i più importanti edifici pubblici della città che ne tracciano in modo evidente una parte del percorso storico: **Palazzo Ottoni, edificio rinascimentale** costruito nel 1472, ospita la biblioteca dedicata allo scrittore matelicese Libero Bigiaretti, sul lato opposto della piazza si trova il **Palazzo del Governatore** o dei Pretori con la **Torre Civica e, sulla destra del Palazzo, la Loggia fatta edificare nel 1511** da Ascanio Ottoni. Anche il **Palazzo Comunale sorge sulla piazza**, costruito dalla famiglia Scotti di Narni, acquistato successivamente dal Comune nel 1600. A Piazza Mattei, infine, si trova la bellissima **Fontana Ottagonale** di pietra bianca, progettata da Lattanzio Ventura alla fine del 1500.

Teatro comunale Piermarini (architetto folignate della Scala di Milano) dell'inizio dell'800 conserva reperti archeologici emersi durante un restauro dell'edificio. Si tratta di una struttura abitativa di epoca picena e dei resti di un impianto termale romano del I-II secolo d.c.

Numerose le chiese del centro storico che meritano di essere citate: dalla **Cattedrale di Santa Maria Assunta** (più volte rimaneggiata nel corso dei secoli) che custodisce interessanti opere d'arte seicentesche al suo interno, alla **chiesa del Suffragio o delle Anime purganti**, costruita alla fine del '600 con pianta a croce greca. Infine, la **Chiesa di San Francesco**. Antica e ben conservata conserva al suo interno numerose opere d'arte tra cui frammenti di un ciclo di affreschi sulla vita di

S. Francesco di scuola giottesco-marchigiana (al momento risulterebbe chiusa a causa del sisma del 2016)

Museo Piersanti (Palazzo Piersanti)

Risalente al XVIII secolo, appartenuto in precedenza alla famiglia Pellegrini, ospita la collezione privata di Venanzio Filippo Piersanti ed è considerato uno dei più belli delle Marche perché si tratta di una dimora storica-museo che conserva arredi, opere e reperti ed una importante pinacoteca.

Museo archeologico (Palazzo Finaguerra)

Contiene la documentazione archeologica dell'intero territorio comunale, a cominciare dalle prime fasi dell'insediamento con le testimonianze provenienti dai siti preistorici. Il nucleo più consistente dei materiali forma la sezione dedicata all'età del Ferro, seguono poi le sezioni riservate all'età romana rappresentate da materiali che documentano un periodo compreso fra la tarda epoca repubblicana al pieno periodo imperiale. Fra i vari reperti rinvenuti nel centro storico vi anche il Globo di Matelica cui dedichiamo un capitolo a parte. Al momento il museo risulterebbe chiuso

Il Globo di Matelica

Conservato nel **Museo Civico Archeologico** della città, il **globo di Matelica** è una sfera quasi perfetta del diametro di 29 cm di marmo greco. Si tratta di uno straordinario reperto, ritrovato durante i lavori di consolidamento del Palazzo del Governatore, è un orologio solare sferico risalente al I-II secolo d.C. in grado di calcolare non solo le ore del giorno ma anche le date dei Solstizi e degli Equinozi e il periodo in cui il sole entra nelle costellazioni dello Zodiaco.

Il Globo fungeva da meridiana sferica per calcoli astronomici e astrologici. Diviso in due come dall'equatore terrestre, presenta incisioni, cerchi concentrici e fori con iscrizioni greche. La parte inferiore mostra una conca conica con un foro, probabilmente per il fissaggio. Stimato risalire a circa 2000 anni fa, il Globo evidenzia il notevole livello di conoscenze astronomiche e geometriche dell'epoca.

Altri attrattori

Braccano di Matelica il paese dei murali

Braccano (anticamente denominata Villa Blacani) è la più grande frazione di Matelica, di origini medioevali con una struttura urbanistica ancora integra ed è famosa per i suoi **murali** realizzati nell'arco di diversi anni, da studenti delle Accademie di Brera, Macerata, Urbino e poi da artisti affermati. Dal 2001 il borgo fa parte dell'Associazione Italiana Paesi dipinti, nata a Roma nel 1944, che raggruppa tutte le località italiane in cui le Opere Di Arte Muraria Sono Divenute Una Loro Caratteristica Peculiare.

Braccano è sede del Museo della Resistenza e della Cultura del Territorio "Don Enrico Pocognoni" dove è conservata la memoria della lotta per la libertà condotta dai numerosi partigiani riuniti nel "Gruppo Roti" e nel "Battaglione Mario" sui sentieri del San Vicino. Braccano è inoltre in posizione strategica per **escursioni naturalistiche** verso la **Riserva Regionale del Monte San Vicino e del Canfaieto**.

Grotte di Frasassi sebbene sino in comune di Ancona distano solo 20 km. da Matelica e perciò possono essere considerate un attrattore diretto del borgo

Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfaieto. La riserva offre numerose opportunità di visita, la 'Carta dei sentieri e delle escursioni dei percorsi' per agevolare le

attività outdoor dei visitatori. Al suo interno inoltre è stato creato un **Nordic Walking Park** accessibile da 4 diversi varchi, con un insieme di percorsi della lunghezza di circa 30 km

Eventi, sagre e manifestazioni

Stagione teatrale Teatro Comunale Piermarini

Cantine aperte maggio

Bike & wine maggio

Matelica street food giugno

Festa della lumaca giugno

Certe sere d'estate a Matelica! Centro storico luglio

Festa di San Rocco 20 agosto

Matelica wine festival luglio

Braccano tra arte, natura e cibo luglio

Festa dello zafferano a Braccano ottobre

Marcialonga del Verdicchio novembre

Natale a Matelica e Presepio vivente a Braccano

Produzioni tipiche e produttori

Verdicchio di Matelica DOC

Il Verdicchio di Matelica è riconosciuto vino DOC il 21 luglio 1967. Nella vallata compresa tra il monte San Vicino ad est, la catena del monte Catria ad ovest ed i monti Sibillini a sud, circondati dal letto del fiume Esino si estende la zona di produzione del Verdicchio d.o.c. di Matelica.

Per degustare tutte le etichette dell'Associazione produttori di Verdicchio di Matelica abbinate ai prodotti del territorio, non si può non visitare **il Foyer del Verdicchio**, una raffinata ed elegante enoteca ospitata nella storica cornice del Teatro comunale "G. Piermarini nel cuore della città, gestita dall'Associazione produttori di Verdicchio di Matelica in collaborazione con il Comune.

Matelica è anche Città del miele, che viene raccolto nell'Alta Valle dell'Esino tra colline, campi, boschi e corsi d'acqua in un habitat ancora incontaminato; particolare è il miele millefiori e quelli monofloreali. La vera caratteristica del territorio viene espressa dalla "Melata di Quercia", un miele

amaro

molto

apprezzato.

salumi e zafferano

Sebbene siano del tutto sparite le razze autoctone la tradizione permane nella produzione industriale di ciauscolo, salame lardellato. Recentemente è stata recuperata dell'antica produzione di zafferano.

Produzioni artigianali e industrie locali

Produttori Verdicchio DOC

Belisario

Borgo Paglianello

Provima

Vini Gagliardi

La Monacesca

Cantina Cavalieri

Gajole

Azienda Agricola Maraviglia

Cantina Colpaola

Produttori miele
Cooperativa Apicoltori Montani
Fattoria Felette
Monte Gemmo dal 1904
Zafferano Metelis

Si segnala l'Enoteca Comunale e centro analisi sensoriale (CIAS Innovation Centro italiano di analisi sensoriale): si trova nel centro di Matelica nell'ex loggia del pesce, nel corso del tempo è diventata una vetrina d'eccezione per i prodotti tipici della valle, dal vino al miele all'olio d'oliva. L'attiguo laboratorio del Centro di analisi sensoriale consente, attraverso la tecnologia e moderni strumenti, lo svolgimento di test di determinazione della qualità dei prodotti e la certificazione della tipicità territoriale

Food & Hospitality

7 ristoranti tipici nel borgo, nessuno ha però particolari segnalazioni qualitative
Un panificio 'Il pane di Gagliole' è invece segnalato dal Gambero Rosso

20 strutture tra B&B e agriturismi, alcuni di eccellente qualità e contrassegnate dal livello 1 e 2 di sostenibilità, 2 alberghi a 3S nel borgo
Sono segnalate inoltre dal sito comunale 2 aree camper

Collegamenti

Autostrada A14 fino ad Ancona Nord o Civitanova Marche. Nel primo caso, lasciata l'autostrada si percorrono circa 65 Km., parte in superstrada (SS 76) e parte sulla SS 256. Da Civitanova Marche si punta invece su Macerata per poi proseguire con la SS 361 verso San Severino Marche. All'uscita del paese seguire le indicazioni per Matelica. Per chi proviene da Roma o dall'Umbria, percorrere la S.S. Flaminia fino a Fossato di Vico e da lì si seguono le indicazioni per Matelica.

Percorrendo l'autostrada le uscite più vicine sono:

Uscita Camerino / SS77 superstrada della Val di Chienti / A14 Civitanova Marche-Foligno /
Uscita Caccamo / SS77 superstrada della Val di Chienti / A14 Civitanova Marche-Foligno /

In Aereo:

Gli aeroporti più vicini a Matelica sono quelli di:

AOI - Aeroporto di Ancona Falconara situato a circa 61 km

PEG - Aeroporto di Perugia situato a circa 70 km

Da entrambi gli scali è possibile:

raggiungere le rispettive stazioni ferroviarie e da lì proseguire il viaggio in treno, verso Matelica
prendere un bus di linea

Distanza stazione Matelica

La stazione di Matelica dista 400 m dal centro del borgo

Circa 1 minuto in auto

5 minuti in autobus

5 minuti a piedi

2 minuti in bici

Matelica sui social e internet

Matelica www.turismo.marche.it

Comune di Matelica www.comune.matelica.mc.it
Città di Matelica Instagram
Pro Matelica APS/Ufficio informazioni Turistiche www.promatelica.it
Comune di Matelica www.facebook.com
Le migliori case da vedere e fare a Matelica www.tripadvior.it
Matelica www.lecittadelmiele.it
Matelica www.noimarche.it
luoghi del cuore – FAI Centro Storico di Matelica www.fondoambiente.it
Matelica www.cuoredimarche.it
Matelica www.touringclub.it
Bed&Breakfast Matelica www.bed-and-breakfast.it
La strada del vino Verdicchio di Matelica www.ciboviaggiando.it
La strada del vino Verdicchio di www.assovini.it
Strada del vino Verdicchio Matelica www.prodottitipicimarche.altervista.org
La strada del vino Verdicchio di Matelica www.inviaggioinitalia.it
La via del Verdicchio di Matelica www.cittadelvino.it
Fantastici trekking ed escursioni dei dintorni di Matelica www.comoot.com
Le 5 più belle passeggiate ed escursioni a Matelica www.outdooractive.com
I migliori sentieri vicino lungo fiume a Matelica www.alltrails.com
Cammino dei forti www.camminiditalia.org
Carte dei sentieri www.riservamontesanvicino.it

Popoli Terme (PE) Abitanti 4.717 territorio 32.5km2

Il borgo di Popoli Terme sorge alla confluenza del fiume Aterno nel Pescara nella Valle Peligna che separa il Parco Nazionale del Gran Sasso dai monti della Majella. Il centro storico è diviso in quattro zone: Quarto d'Attoja, Quarto di Castello, Quarto di Sant'Anna e Quarto di Torre dell'Aia.

È uno storico centro termale, il più famoso dell'Abruzzo, all'ingresso del Parco Nazionale della Majella e la Riserva naturale delle Sorgenti del Pescara.

Storia e identità

Il toponimo Popoli dovrebbe derivare dal latino pauper che significa povero, una seconda teoria fa riferimento al significato inteso come aggregato di persone.

Popoli, in epoca romana, era l'antico Pagus Fabianus. Fu poi saccheggiato dai Vandali e dai Saraceni.

Le successive notizie risalgono al IX secolo quando Castrum Pauperum compare come feudo dell'Abbazia di San Clemente a Casauria. Dopo vari passaggi, nel 1284 Carlo I d'Angiò nominò feudatario di Popoli il cavaliere Giacomo Cantelmo la cui famiglia mantenne il potere fino al 1749.

Durante questo periodo Popoli venne denominata la chiave dei Tre Abruzzi, in quanto ricopriva una posizione strategica per i traffici commerciali. Gli ultimi feudatari furono i principi di Montemiletto.

Attrattori (beni storico culturali, musei)

Simbolo del borgo è il **Castello dei Cantelmo**. Edificato intorno all'anno mille su uno sperone roccioso, era in origine una struttura difensiva a pianta triangolare dotata di tre torri e circondata da una doppia fila di mura e da un fossato. Il Castello, nel 1269, fu dimora della famiglia Cantelmo

che lo abbandonò per spostarsi nel Palazzo Ducale, costruito alla fine del 1440, che si affaccia su Piazza della Libertà. Qui si trovano anche la fontana dei mascheroni, la **Torre Civica con orologio e la Chiesa di San Francesco**.

La **Chiesa di San Francesco**, restaurata nel XV, è preceduta da una scalinata su cui dominano i due leoni laterali. La facciata ha un portale in stile romanico sovrastato da un rosone rinascimentale che riproduce lo stemma della famiglia Cantelmo e i simboli dei quattro evangelisti. All'interno, nella cappella di San Francesco, è conservato un pregevole paliotto in maiolica di Castelli, opera del ceramista Francesco Antonio Grue.

Le altre due chiese più importanti sono la **Chiesa di San Lorenzo e San Biagio**, già esistente nel XII secolo ed ampliata nel 1562 e la **Chiesa della SS. Trinità**, del 1550, che custodisce varie tele tra cui il Trionfo della Trinità e una Madonna con Bambino tra i santi Pietro e Filippo Neri.

Nel centro storico si può ammirare anche la **Taverna Ducale** piccolo gioiello di architettura medievale abruzzese un tempo avente funzione di dogana, con la facciata ornata da stemmi e bassorilievi, oggi sede del **Museo Antiquarium**. Il più interessante ed antico palazzo del borgo, fatto costruire dalla famiglia Cantelmo a metà del 1300, fu stazione di posta e dogana.

A **Palazzo Villa** nel centro di Popoli, è di prossima apertura il **Museo dei motori**, nel nome di Corradino D'Ascanio, inventore della Vespa e dell'elicottero. Il borgo entrerà così a far parte ufficialmente dell'associazione Città dei Motori di Anci (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) e della Rete Nazionale Città dei Motori.

E ora, nell'elenco, c'è anche Popoli, che in primavera aprirà un museo dedicato ai motori dove saranno custoditi i cimeli di D'Ascanio.

Altri attrattori

Riserva Naturale "Sorgenti del Pescara": è una delle più antiche aree protette d'Abruzzo. Posta interamente nel territorio comunale di Popoli Terme, si estende su una superficie di circa 50 ettari, ai quali vanno aggiunti gli 86 della fascia di protezione.

Situata ai piedi del Colle di Capo Pescara, la Riserva vanta uno specchio d'acqua, originato da una miriade di piccole e grandi polle dalla portata di circa 7.000 l/s. Questa considerevole quantità d'acqua, proveniente da Campo Imperatore, permea la roccia calcarea e, grazie a un percorso sotterraneo di 30 giorni, giunge ai piedi di Colle Capo Pescara, dove riaffiora in superficie grazie alla presenza di un terreno impermeabile. Da qui, dopo qualche km, confluendo nel fiume Aterno, dà origine al Fiume Aterno-Pescara.

L'area è attrezzata con panche per il ristoro e pic-nic, bar, attrezzature, giochi per bambini e griglie per cucinare. Le sponde circostanti sono occupate da un fitto canneto che, insieme allo specchio d'acqua, costituisce l'elemento paesaggistico principale. Il rilievo di Capo Pescara, formato da rocce calcaree, è un ambiente a carattere arido che arricchisce molto la biodiversità dell'intera zona.

La **riserva di Monte Rotondo** si estende dalle ultime propaggini del massiccio del Gran Sasso e dalle prime del massiccio del Morrone, attraversando uno dei punti più spettacolari delle gole di Popoli Terme.

Qui il fiume Pescara percorre la gola stretta e profonda che divide i due massicci, creando le condizioni ideali per la formazione di un paesaggio vegetale profondamente diverso da quello

circostante, con rilievi montuosi di natura calcarea creando uno scenario prettamente boscoso e alpestre.

La riserva ospita diversi mammiferi, tra cui il lupo appenninico, il gatto selvatico e il cinghiale; tra i volatili si possono ammirare l'aquila reale, il falco pellegrino, il lodaiolo, il colombaccio e la coturnice. Inoltre, nell'area vengono condotti allevamenti di cervi e caprioli dagli amministratori delle Foreste Demaniali.

Terme di Popoli

L'antico stabilimento idrotermale, inaugurato nel 1857 e divenuto rinomato centro di turismo termale per tutta la seconda metà dell'Ottocento, venne gravemente danneggiato nel corso della Seconda guerra mondiale. Solo nel 1998 la società, già responsabile delle Terme di Caramanico, ha realizzato un nuovo impianto, circondato da 60 000 mq di parco e situato non lontano dallo stabilimento ottocentesco, accoglie mediamente circa 60.000 presenze a stagione ed offre una importante gamma di servizi sanitari, termali e riabilitativi. Il complesso, classificato al 1° livello Super, il più alto nella scala nazionale, si sviluppa su 3.000 mq di struttura coperta inseriti nel vasto parco e un percorso cardiovascolare e respiratorio di 1 km.

Lo stabilimento termale è posizionato all'ingresso del paese; è dotato di un ampio parcheggio e del servizio navetta dal/per il borgo e dalla/per la stazione

Dalla sorgente De Contra sgorgano acque ad alto grado solfidrometrico, che consentono il trattamento di numerose patologie respiratorie, vascolari, del fegato e vie biliari e dermatologiche. Un ruolo di primaria importanza lo gioca la terapia riabilitativa: lo stabilimento è infatti dotato di un'efficiente palestra, di percorsi idrovascolari, di vasche idromassaggio e di una piscina adibita alla idrochinesiterapia.

Le terme sono convenzionate con il SSN.

Eventi, sagre e manifestazioni

Palio e Certame de la Contea: sfilata in corteo, che si svolge ad agosto, di figuranti in costume e i quattro rioni cittadini sfidarsi in un'avvincente gara di tiro alla balestra.

Certamen della balestra

: si svolge a settembre è il campionato di tiro alla balestra da braccio. Si tratta della più importante manifestazione nazionale del settore. Dalla tradizione medievale si conserva questa tradizione che trasforma il borgo in uno spettacolare sfondo di una sfida tra i migliori balestrieri italiani.

La **Cronoscalata Svolte di Popoli** è una storica corsa automobilistica italiana. La cronoscalata, tra le più antiche d'Italia, si svolge lungo i tornanti del tratto abruzzese della strada statale 17 dell'Appennino Abruzzese ed Appulo-Sannitico al confine tra le province di Pescara e dell'Aquila, con partenza in Val Pescara, nella contrada Canapine nel comune di Popoli Terme a 250 m s.l.m., e arrivo nei pressi di San Benedetto in Perillis, alle porte dell'Altopiano di Navelli, a 725 m s.l.m.. Il percorso ha una lunghezza di 7,53 km con una pendenza media del 6,3% ed è parte del Campionato Italiano Velocità Montagna. Sul tracciato si svolge anche la competizione per auto storiche "Svolte di Popoli classica - coppa Ugo Barone.

Produzioni tipiche

Non sono segnalate produzioni tipiche particolari nel borgo di Popoli

Food & Hospitality

La situazione risulta piuttosto carente, un paio di alberghi convenzionati con le terme
Per quanto concerne la ristorazione la situazione è simile: pochi esercizi di qualità modesta.

Collegamenti

Percorrendo l'autostrada le uscite più vicine al centro di Popoli sono:

Uscita Bussi - Popoli | A24 autostrada dei Parchi | Roma-Teramo | 4,02 km dal centro

Uscita Pratola Peligna - Sulmona | A24 autostrada dei Parchi | Roma-Teramo | 7,77 km dal centro

L'aeroporto più vicino a Popoli è quello di:

PSR - Aeroporto di Pescara situato a circa 41 km

Dall'aeroporto è possibile:

raggiungere le rispettive stazioni ferroviarie e da lì proseguire il viaggio in treno, verso Popoli; prendere un'auto a noleggio per andare a Popoli; utilizzare un bus di linea per dirigersi a Popoli

Distanza stazione di Popoli terme

La stazione dista 4 minuti in auto (1,8 Km), 10 minuti in bus di linea, 10 minuti a piedi (700mt)

Popoli su social e internet

www.termeinpopoli.it

Terme di Popoli - Aquathermae

Stabilimento termale di Popoli - Riserva naturale regionale Sorgenti del Pescara
(riservasorgentidelpescara.it)

Monumenti di Popoli In Abruzzo Monumenti di Popoli In Abruzzo

Popoli: la chiave dei tre Abruzzi | In giro a più non posso (ingiroapiunonposso.it)

Popoli: cosa vedere e cosa fare | ViaggiArt

San Gavino Monreale (SU) - 8.072 abitanti 87,54 Km²

Storia e identità

Di origine medioevale, famoso per la produzione dell'oro rosso, lo zafferano, il borgo è nato ai piedi di un castello nella parte centro-meridionale, il Medio Campidano, della Sardegna, caratterizzato da case campidanesi e radicate tradizioni. Il territorio era abitato dall'uomo già in epoca prenuragica e nuragica, poi romana ma il nucleo attuale prende forma dalla fusione di tre piccoli centri prendendo il nome dalla chiesetta di San Gavino martire intorno al quale si sviluppa ed aggiunge il nome "Monreale" dal nome del castello dell'XI secolo su una collina circostante, nel quale erano soliti soggiornare i giudici d'Arborea.

Durante la guerra sardo-catalana il paese fu quasi completamente distrutto, e alla caduta del giudicato passò sotto il dominio aragonese; fu poi ricostruito ed incluso nella Baronìa di Monreale, all'interno del Marchesato di Quirra fino all'abolizione del feudalesimo nel 1840 da parte di Carlo Alberto di Savoia (I Savoia dal 1720 avevano annesso la Sardegna al loro Regno).

Nella prima metà del Novecento il borgo fu soggetto ad un'intensa industrializzazione al pari del resto del campidano: nel 1932 venne impiantata una fonderia, grazie alla presenza della stazione ferroviaria, per piombo e zinco provenienti dalle miniere di Montevecchio, che per molti anni garantì benessere all'area. Nel dopoguerra però con la creazione dell'area industriale di Villacidro negli anni Sessanta iniziò la crisi che portò alla chiusura dell'impianto nel 2009, riaperto quattro anni dopo dalla Portovesme ed ancora attivo ai giorni nostri non senza problemi per le difficoltà che il settore attraversa.

Attrattori (beni storico culturali, musei)

Chiesa di san Gavino martire, un tempo parrocchiale, fu realizzata nel 1347 per volontà di Mariano IV d'Arborea da maestranze pisane. Oltre ai resti dell'originaria struttura gotica, di grande interesse sono i quattro peducci dell'abside, dove sono scolpite quattro figure che probabilmente rappresentano i sovrani della Casata Arborese. A metà Novecento è stato rinnovato il pavimento che, secondo leggenda, nasconderebbe i sepolcri degli ultimi sovrani arborensi.

Chiesa di Santa Chiara Vergine, in stile catalano fu edificata nel Quattrocento nella zona detta "Sa la de is turris mannas" per via delle massicce torri presenti. La chiesa nel corso dei secoli fu rimaneggiata più volte come è visibile all'esterno e all'interno. Durante restauri recenti sono stati riportate alla luce tre tavole cinquecentesche raffiguranti otto apostoli, porzioni di un retablo, al momento esposte presso il **Museo di Arte Sacra di Ales**.

Chiesa di Santa Lucia il più antico monumento del borgo, risalente al XXI secolo edificata sopra i resti di un sito nuragico, venne ristrutturata dai primi monaci greco-bizantini presenti sul luogo in quel periodo. Abbandonata dopo lo scisma tra chiesa di Oriente e di Occidente fu utilizzata dai Benedettini e dai Francescani poi, con la dominazione spagnola. I monaci del convento e della Chiesa di Santa Lucia gestirono anche una Università di Teologia e Lettere ed erano soliti ospitare i pellegrini accorsi nel periodo della festa di Santa Lucia in stanze dette Buttegheddass disposte in lunghe file.

Museo sa Moba sarda che racconta con immagini e strumenti la cultura agricola caratteristica del centro sino agli anni Venti del XX secolo, quando iniziò l'industrializzazione.

Museo Due Fonderie, dedicato all'archeologia industriale all'interno di vecchi magazzini ferroviari dove passava ciò che veniva estratto dalle miniere di Montevecchio per andare in fonderia. Documenti e reperti raccontano la storia degli impianti di San Gavino e Villacidro.

Casa Museo Dona Maxima, museo etnografico ospitato da una casa campidanese che risale al 1500.

Altri attrattori

Murales di San Gavino di Monreale: una serie di murales che dal 2014 hanno iniziato ad essere realizzati nel borgo trasformando il bianco delle case in un percorso artistico colorato in cui artisti locali e street artist di fama si sono cimentati a produrre le loro opere.

Feste, sagre, manifestazioni

Nel mese di novembre si svolge la **Sagra dello Zafferano**, la più importante a livello regionale dedicata a questo prodotto.

La domenica e il martedì prima del Mercoledì delle Ceneri si svolge da decenni il **carnevale Sangavinese** con la sfilata dei carri allegorici. Grazie all'abilità con la cartapesta degli artisti locali i carri di San Gavino sono ritenuti tra i più belli della Sardegna e l'uso di realizzarne con caratteristiche simili si sta diffondendo in molti comuni, più o meno limitrofi.

Ogni anno dal 9 al 13 del mese di agosto, ricorre la Festa in onore di **Santa Chiara d'Assisi, Vergine, patrona di San Gavino Monreale**, con eventi religiosi e civili. Il 13 di agosto, poi, all'interno dei festeggiamenti in onore di Santa Chiara, a cura dell'Associazione Turistica Pro Loco locale, si svolge la giornata dell'Emigrato dedicata ai sangavinesi emigrati da San Gavino per qualsiasi motivo.

Per la festa di **Santa Teresa di Gesù Bambino**, a settembre, e per quella di **Santa Lucia**, a dicembre, si tengono festeggiamenti religiosi e momenti di svago popolari con musica e intrattenimenti street food locale.

Sant'Isidoro, santo protettore degli agricoltori, viene festeggiato ogni anno il 15 maggio; tale tradizione risale almeno a fine 1600. Durante la festa del protettore degli agricoltori sfilano cavalli e carri valorizzando la cultura agricola.

Produzioni locali

Sin dal XV secolo il centro si è contraddistinto per la coltivazione di zafferano. La produzione di 'oro rosso' copre oggi gran parte di quella nazionale ed è esportato all'estero. Lo Zafferano di Sardegna DOP è noto per le sue proprietà eccezionali. Ha un aroma intenso, un sapore amaro unico e un colore dorato che lo rende inconfondibile.

Riso: quasi cinquecento ettari di coltivazione hanno reso San Gavino il secondo produttore in Italia. Riso che viene trasformato dalle aziende del nord e venduto anche nei mercati del Nord Europa per la sua eccellente qualità dovuta anche alla particolare natura dei suoli.

Il Villacidro Giallo è un liquore tipico della Sardegna meridionale contenente aromi di zafferano e finocchio. Viene realizzato con un processo articolato in quattro fasi e la sua gradazione è di 40.

Food & Hospitality

Nonostante un modesto movimento turistico a San Gavino la ristorazione può contare su un esercizio segnalato da Osterie d'Italia, un altro dalla Guida Michelin e 4 da Gambero Rosso.

Per l'ospitalità il borgo conta su 2 alberghi e 3 altre strutture (agriturismi, B&B, case vacanze).

Collegamenti

Non sono presenti autostrade, è necessario perciò utilizzare la SS. 131 Carlo Felice

L'Aeroporto più vicino a San Gavino Monreale è quello di:

CAG - Aeroporto di Cagliari situato a circa 41 km

Dall'aeroporto è possibile:

raggiungere le rispettive stazioni ferroviarie e da lì proseguire il viaggio in treno, verso San Gavino Monreale, prendere un'auto a noleggio o prendere un bus di linea.

Distanza stazione di San Gavino Monreale

La stazione dista 1,400 Km dal centro del borgo: pochi minuti in auto o taxi, 15 minuti bus e a piedi circa 20 minuti.

San Gavino Monreale sui social e internet

San Gavino Monreale: storia, street art e zafferano - l'Altra Sardegna

Comune di San Gavino Monreale

San Gavino Monreale | Sardegna Turismo - Sito ufficiale del turismo della Regione Sardegna

Home - Pro Loco San Gavino Monreale

Turismo a San Gavino Monreale nel 2024 - recensioni e consigli - Tripadvisor

Mappa dei Murales Sangavinesi - Monumenti Aperti Tutto l'Anno | San Gavino Monreale (monumentisangavino.it); Una mappa per scoprire i murales | San Gavino Monreale .Net

Sesto Calende (VA) 11.160 abitanti. superficie comune 25,04 km²

Storia e Identità

La prima parte del nome del borgo ‘Sesto’ fa riferimento alla distanza da Somma Lombardo, dal latino (ad) sextum (lapidem), cioè “presso la sesta (pietra miliare)”. La seconda parte si riferisce alle Calende, il periodo in cui si teneva il mercato.

Il borgo si trova all'estremità meridionale del Lago Maggiore, lago da cui il Ticino esce per riprendere il suo cammino verso il Po, quale emissario del Verbano. È circondato da montagne, tra cui il Monte Rosa e fa parte della valle del Ticino che, per risorse naturalistiche di rilevante valore, è patrimonio UNESCO.

L'economia del comune si è basata sulla navigazione sul fiume Ticino, fino all'arrivo della ferrovia.

Le imbarcazioni provenivano dai centri abitati di Golasecca e Castelletto Ticino. Tra Sesto Calende e Tornavento, le undici rapide che si incontravano, ciascuna con un nome dialettale specifico, richiedevano una competenza particolare per la navigazione, trasmessa tra le generazioni, creando una corporazione potente che influenzava il territorio. Questa corporazione stabiliva le tariffe per i mercanti che assumevano le guide per trasportare merci lungo il fiume Ticino e il Po fino a Venezia. Fino al 1882, Sesto Calende svolgeva un ruolo chiave nel commercio di grano tra il fiume e il lago, con magazzini lungo la riva del Ticino e un “commissario per la spunta dei grani” che gestiva l'esportazione e rilasciava a le licenze verso il mercato di Laveno. Un documento del 1786 menziona l'istituzione di un mercato settimanale attorno al porto dei grani, una tradizione ancora in corso oggi.

Attrattori (beni storico-culturali, musei)

Il Centro, che si sviluppa lungo il corso del Ticino e il lago Maggiore, ospita, nel complesso del **palazzo comunale**, la **Biblioteca**, che fa parte di un complesso bibliotecario dell'area provinciale. Nello stesso palazzo è ubicato il **Museo Civico**, che raccoglie testimonianze importanti delle popolazioni vissute sul territorio a partire dall'età del bronzo, in particolare della cosiddetta “cultura di Golasecca” Vanno poi citati come parte del patrimonio artistico culturale

L'**Abbazia di San Donato**, una chiesa romanica del IX-X secolo che conserva pregevoli affreschi e stucchi. Edificata nel XV secolo, la basilica è il principale luogo di culto della città e custodisce opere d'arte di pregio, tra cui il polittico di Bernardino Luini, il crocifisso ligneo del XV secolo e il fonte battesimale del XII secolo.

La **Torre Viscontea**, costruita nel XIV secolo, la torre è l'unico resto del castello dei Visconti di Milano, che dominarono la città per oltre due secoli. La torre ospita oggi mostre temporanee e offre una splendida vista sul lago e sul fiume.

La **Chiesa prepositurale di San Bernardino**, una chiesa neoromanica del XX secolo che custodisce le spoglie del Cardinale Angelo Dell'Acqua.

L'**Oratorio di San Vincenzo**, una chiesetta del XV secolo che domina la valle del Ticino e il Lago Maggiore.

L'**Obelisco Garibaldino**, un monumento in granito rosa dedicato a Giuseppe Garibaldi, eretto nel 1861.

Altri Attrattori

Il **'Sass di Preja Buia'**, un masso erratico di origine glaciale che reca incise delle iscrizioni in caratteri leponzi, una lingua preromana.

Il **Parco Lombardo della Valle del Ticino**: un parco regionale che si estende su una vasta area tra Lombardia e Piemonte, a circa 20 km da Sesto Calende che è Patrimonio Unesco

La **'Torbiera di Ganna'** riserva naturale, una zona umida situata nel Parco naturale delle Torbiere del Sebino, situata a Valganna, a circa 24 km da Sesto Calende.

Wave Parco Acquatico: un parco acquatico con diverse attrazioni per tutte le età.

Produzioni tipiche

La birra di Sesto Calende: una birra artigianale, prodotta con ingredienti naturali e senza conservanti, che si caratterizza per il suo gusto fresco e fruttato. La birra di Sesto Calende si presenta in tre varianti: la 'Chiara', la 'Rossella' e la 'Nera'.

- Il Raviolo di Sesto Calende: un piatto tipico della cucina locale, che consiste in una sfoglia di pasta ripiena di gambero di fiume e persico di lago, condita con una salsa di menta.

- 'Il Veleno di Sesto Calende': un liquore a base di erbe aromatiche, dal colore verde e dal sapore amaro: è una ricetta segreta, custodita da Holly Drink, una storica enoteca della città. Il veleno di Sesto Calende si può bere liscio, con ghiaccio o come ingrediente di cocktail³.

- 'La Polenta di Sesto Calende': una polenta di mais, prodotta con una varietà locale chiamata 'mais rostrato'. La polenta ha un colore giallo intenso e una consistenza morbida e cremosa, si può accompagnare con formaggi, salumi, carne o pesce.

Produzioni e industrie locali

Nata nel 1915, l'industria aeronautica (prima Siai - Società Idrovolanti Alta Italia, poi Savoia-Marchetti ed oggi Agusta Westland) si sviluppò rapidamente in Sesto Centro fino ad impiegare circa 10.000 persone, provenienti da un vasto bacino territoriale. Fiore all'occhiello dello spirito imprenditoriale locale, fu amata da tutti i dipendenti. I capannoni, dove furono realizzati gli idrovolanti che hanno fatto la storia internazionale del volo, ospitano oggi la Training Academy, scuola di volo verticale altamente qualificata. La scuola dispone anche di quattro simulatori di volo tanto sofisticati da far valere ogni ora di prova sul simulatore, sulle carte di brevetto dei piloti, come un'ora di volo vera. Va in fine citata "La Marna" ex dopolavoro Siai-Marchetti, che si affaccia sul fiume, con grandi spazi sala per spettacoli, ed eventi pubblici, la spiaggia pubblica, il parco giochi per i bambini e la sede del Circolo Sestese Canoa Kayak, attivo dal 1920 con il nome di "Canottieri Sestesi", e che ha formato vari atleti di Sesto di livello internazionale.

Altra produzione storica è relativa alla fabbricazione del vetro. Antica di secoli, deve le proprie origini alla raccolta dei sassi bianchi del fiume Ticino (cogoli), ricchi di quarzo che venivano commerciati fino a Murano per produrre quei vetri tanto lucidi, divenne industria a partire dal 1813. La grande vetreria in Sesto centro ne prese il posto nel 1906 e svolse la sua attività creando un indotto artigianale di un certo rilievo fino al 1996.

Eventi, sagre, manifestazioni

Non sono reperibili calendari con eventi o manifestazioni di rilievo del borgo con carattere di particolare rilevanza storica o tipica. Si segnalano solo:

Feste natalizie: L'accensione dell'albero e luminarie lungo le principali vie lungo il Ticino le e piazze del centro.

Numerosi eventi pirotecnici durante l'estate da luglio a fine agosto.

Food & Hospitality

La ristorazione locale può contare su almeno una quarantina di esercizi, di cui oltre una 30 di livello (soprattutto nei dintorni del borgo).

La ricettività invece ha una consistenza di 4 alberghi e 18 altre strutture (B&B, appartamenti, ecc.)

Collegamenti

Percorrendo l'autostrada le uscite più vicine al centro di Sesto Calende sono:

Uscita Sesto Calende – Vergiate | A8-A26dir diramazione Gallarate – Gattico | A8 Gallarate-A26 Gattico Veruno | 2,87 km dal centro

Uscita Castelletto Ticino | A8-A26dir diramazione Gallarate – Gattico | A8 Gallarate-A26 Gattico Veruno | 3,69 km dal centro

Uscita Arona | A26 autostrada dei Trafori | Genova Voltri-Gravellona Toce | 10,09 km dal centro

Uscita Meina | A26 autostrada dei Trafori | Genova Voltri-Gravellona Toce | 11,59 km dal centro

Provenendo da strade ad alto scorrimento le uscite più vicine sono:

Uscita Gazzada- Morazzone | A60 tangenziale di Varese | Gazzada Schianno- Vedano Olona | 15,04 km dal centro

Uscita Vedano Olona – Varese – Ospedale di Circolo – Università degli Studi dell'Insubria | A60 tangenziale di Varese | Gazzada Schianno- Vedano Olona | 18,86 km dal centro

Gli aeroporti più vicini sono:

MXP – Aeroporto di Milano-Malpensa situato a circa 13 km

LIN – Aeroporto di Milano-Linate situato a circa 58 km

BGY – Aeroporto di Bergamo Orio al Serio situato a circa 83 km

Da tutti e 3 gli scali è possibile:

raggiungere le rispettive stazioni ferroviarie e da lì proseguire il viaggio in treno, verso Sesto Calende

prendere un'auto a noleggio per andare a Sesto Calende

utilizzare un bus per dirigersi a Sesto Calende

Distanza della stazione di Sesto Calende

la stazione di trova a pochi minuti dal centro (meno di 1km) con qualsiasi mezzo e diversi bus pubblici sono disponibili per il collegamento con i vari quartieri del borgo e con località limitrofe

Sesto Calende sui social media e internet

https://www.tripadvisor.it/Attractions-g664212-Activities-Sesto_Calende_Lake_Maggiore_Lombardy.html. <https://www.esplora-il-lago-maggiore.it/centri-turistici/sesto-calende>.
<https://www.verbanonews.it/aree-geografiche/lago-maggiore/2022/01/31/dallabbazia-di-sandonato-alle-passeggiate-sul-lungofiume-cosa-vedere-a-sesto-calende/939592/>.
https://www.virgilio.it/italia/sesto-calende/cat/PARCHI_E_RISERVE_NATURALI.html.
<https://www.esplora-il-lago-maggiore.it/centri-turistici/sesto-calende>.
<https://bing.com/search?q=attrazioni+turistiche+Sesto+Calende>.
<http://www.comune.sesto-calende.va.it/gli-uffici/servizi-socio-educativi/attivita-turistiche-e-culturali/>.
https://www.tripadvisor.com/Attractions-g664212-Activities-Sesto_Calende_Lake_Maggiore_Lombardy.html.
<https://www.komoot.com/guide/644734/attractions-around-sesto-calende>
<https://www.beniculturali.it/luogo/civico-museo-archeologico-di-sesto-calende>.
<https://prosestocalende.it/museo/>. <https://www.in-lombardia.it/it/turismo-in-lombardia/varese-turismo/musei-varese/museo-civico-di-sesto-calende>.
<https://www.komoot.com/it-it/guide/644728/fantastici-trekking-e-escursioni-nei-dintorni-di-sesto-calende>

Urbisaglia-Sforzacosta (MC) - abitanti 2.439- 22,8 Km2

Storia e identità

Urbisaglia (Paradiso, Canto XVI) insieme a Senigallia viene citata per nome dall'antenato di Dante, Cacciaguada. Si è ipotizzato che Dante potesse esservi passato quando fungeva da balivo per la Curia Pontificia oppure come tappa durante un viaggio a Chiaravalle di Fiastra. Urbs Salvia, antica colonia romana sorta nel II secolo a.C. tra l'età augustea e quella tiberiana. Il borgo medievale, sorge sul colle di San Biagio (Urbisaglia, già Castro de Orbesallia) feudo dal XII secolo. e domina la valle del fiume Fiastra e il torrente Entogge, in provincia di Macerata. Proprietà di Tolentino, divenne città fortificata con le mura, le porte Trento e Piave e il castello a forma trapezoidale con quattro torri angolari, la torre portaia e il mastio il cui permesso di costruzione venne concesso da papa Alessandro VI. Un altro pontefice, Pio V, permise la liberazione del borgo dalla stessa Tolentino e l'acquisizione fra i domini della Chiesa (1569). Durante la Seconda Guerra Mondiale fu sede di un campo di internamento (uno dei primi istituiti dal Ministero dell'Interno fascista) allestito presso Palazzo Giustiniani Bandini fra il 1940 e il 1943.

Il Touring Club Italiano ha assegnato a Urbisaglia la Bandiera Arancione.

Attrattori (beni storico culturali, musei)

L'Abbazia di Chiaravalle di Fiastra a pochi passi a Urbisaglia, nel comune di Tolentino, fondata nel 1142 dai monaci cistercensi è il più importante edificio monastico delle Marche, un complesso che include elementi romanici e gotici. Rappresenta simbolicamente la "Gerusalemme Celeste" descritta nell'Apocalisse di Giovanni.

Nel borgo invece sorge la **Collegiata di San Lorenzo** di fine 700. A pianta circolare con finta cupola innestata sugli archi a tutto sesto sostenuti da otto imponenti colonne fu decorata all'inizio del Novecento con cicli di affreschi dedicati appunto alla vita di S. Lorenzo. La **Chiesa della Santissima Addolorata** di struttura quattrocentesca sorge su vestigia di epoca romana, la **Chiesa della Madonna della Maestà** sorta per ingraziare la Vergine apparsa, secondo la leggenda, nel 1429

facendosi promettere una cappella in suo onore ed evitando così il flagello della peste in paese, la **Chiesa del Santissimo Crocifisso**, fatta risalire al XVII secolo ed infine, fuori dalle mura, la **Chiesa di San Biagio all'interno** della quale si trovano il **Sacrario dei Caduti e il Museo delle Armi e delle Uniformi Militari**.

L'altro museo del borgo, nel cuore del paese, è il **museo archeologico** che raccoglie quanto ritrovato negli scavi di Urbs Salvia.

Urbisaglia fuori dall'area delle mura lunga la Salaria Gallica, accoglie un **parco archeologico** di circa 40 ha, di Urbs Salvia a poca distanza dal borgo importanti resti romani con un anfiteatro (tra i meglio conservati delle Marche) la cui erezione risale all'81 d.C. per volontà di Lucio Flavio Silva Nonio Basso e il teatro fatto costruire nel 23 d.C. da Gaio Furio Gemino. Il criptoportico si sviluppa invece intorno ad un tempio dedicato alla Salus Augusta.

Vi era inoltre un acquedotto sotterraneo lungo 1,5 km che correva lungo il crinale del colle con una capacità massima di mille metri cubi d'acqua il cui Serbatoio, punto di arrivo e decantazione è ancora visibile.

Altri attrattori

Monti Sibillini. Urbisaglia fa parte del sistema turistico locale omonimo.

Eventi, sagre e manifestazioni

Urbeers Festival dedicato nel mese di giugno alle birre artigianali e allo street food, rappresentazioni estive nel teatro romano

Palio dell'Assunta Maestà ad agosto

Sagra del Cocomero ad agosto.

A Natale **Presepe Vivente**.

Produzioni tipiche e produttori

Rosso Rocca Urbisaglia

Tenuta Murola di Urbisaglia produzione vini (Vino premiato Agar Bonati Sorbatti); esperienze, visite e degustazioni

Birre artigianali

Birrificio Mastio azienda agricola certificata Bio (esperienze visite guidate, degustazioni, corsi, laboratori, musica

Produzioni artigianali e industrie locali

Calzature fatte a mano (calzature romane) Lucina, produzioni sostenibili

Tombolini industrie abbigliamento maschile e tessile italiano di eccellenza

Food & Hospitality

Locanda Le Logge cucina tipica

1 solo albergo nel borgo, ma 7 alberghi sostenibili (livello 2 e 3) tra Urbisaglia e frazioni vicine (ma 4 Km)

Collegamenti

Percorrendo l'autostrada le uscite più vicine al centro di Urbisaglia sono:

Uscita Civitanova Marche - Macerata | A14 autostrada Adriatica | Bologna-Taranto

Provenendo da strade ad alto scorrimento le uscite più vicine sono:

Uscita Pollenza | SS 77 superstrada della Val di Chienti | A14 Civitanova Marche-Foligno

In aereo:

Gli aeroporti più vicini a Urbisaglia sono quelli di:

AOI - Aeroporto di Ancona Falconara situato a circa 45 km

PEG - Aeroporto di Perugia situato a circa 72 km

Da entrambi gli scali è possibile:

raggiungere le rispettive stazioni ferroviarie e da lì proseguire il viaggio in treno, verso Urbisaglia-Sforzacosta

prendere un'auto a noleggio o utilizzare un bus di linea per dirigersi ad Urbisaglia

Distanza Stazione Urbisaglia Sforzacosta: circa 8,2 Km in auto (10 min)

11-24 min bus di linea

1h e 46 a piedi

24 min bici

Urbisaglia sui social e internet

Urbisaglia turismo <http://turismo.comune.urbisaglia.mc.it>

Turismo Marche <http://turismo.marche.it>

Urbisaglia www.urbisaglia.com ufficio turistico (anche su Facebook)

Tripadvisor Turismo a Urbisaglia nel 2023- recensioni e consigli www.tripadvisor.it

Comune di Urbisaglia Monti Sibillini www.Sibilliniturismo.it

Parco archeologico di Urbs Salvia www.abadiaturismo.it

Urbisaglia Bandiere Arancioni TCI www.bandierearancioni.it

Komoot propone 9 itinerari cicloturistici a Urbisaglia e dintorni www.komoot.com

Outdooractive propone nordic walking , trekking, escursioni www.outdooractive.com

Cuoredimarche propone cicloturismo a Urbisaglia www.cuoredimarche.it